INSERZIONI
Gli annunzi si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 18. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a posta) 52 — 26 — 13 —
Una Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Questo numero è composto di sei pagine.

Flourens spiegato da Flourens

Si sa che, appena tornato a Parigi dalla sua escursione elettorale nelle Alte Alpi, il ministro Flourens ricevette il Corpo diplomatico, col quale s'intrattenne famigliarmente circa i discorsi da lui pronunciati dinanzi agli elettori, e che avevano provocato non troppo benevoli commenti nella Stampa francese ed estera.

Il signor Blowitz, corrispondente del *Times*, volle sapere quali erano le spiegazioni date da Flourens agli ambasciatori, e si rivolse perciò ad un diplomatico, il quale, non vedendoci inconveniente, gli comunicò addirittura il rapporto che mandava al suo Governo. Ecco, secondo questo rapporto, dettato dal diplomatico al corrispondente, in qual modo Flourens si espresse:

« Io non avrei mai pensato, — disse Flourens, — che Briançon e Gap fossero tanto distanti da Parigi, e che le parole più semplici pronunciate in uno di quei luoghi avrebbero preso proporzioni così ingiustificate riapparendo nella capitale.

« In primo luogo io, per così esprimermi, non ho veramente pronunciato dei discorsi. Ho avuto soltanto delle conversazioni, più o meno estese, con elettori influenti che si erano radunati, e con cui dovetti discorrere. Essi mi fecero delle domande che io il più spesso considerai d'indole privata, e vi risposi non colle precauzioni di un pubblico oratore o ministro, ma colla libertà naturale d'un uomo che non ha molto tempo a sua disposizione, il quale era andato a domandare un mandato di fiducia, e desiderava creare quella fiducia il più che gli fosse possibile. Questi uomini, i quali condividono la ansietà presenti con tutto il resto della Francia, che sono vicini alla frontiera e che vogliono conoscere gli uomini che potrebbero mettere in pericolo i loro interessi, pensarono naturalmente che un membro del Governo, e specialmente il ministro degli affari esteri, era più di chiunque altro in grado di rispondere pienamente alle loro domande. Essi mi chiesero se la notizie allarmanti che erano state messe in giro avessero un qualche fondamento, e se la frontiera della Francia, la quale è così vicina a loro, poteva essere minacciata.

« Io risposi nel modo più innocuo possibile. Invece di suonare la tromba ed eccitare le loro immaginazioni, dissi loro che, se le frontiere fossero minacciate, la vittoria sarebbe dovuta alle istituzioni che il paese aveva adottate. Era semplicemente un appello in favore di una unione delle forze repubblicane, di una concentrazione del partito repubblicano sul terreno del patriottismo. Era, nel tempo stesso, lo sforzo d'un candidato per raccogliere intorno a lui tutti i repubblicani, d'ogni gradazione.

« Io non posso capire come, senza mala fede, si potesse dare a queste parole, le più naturali del mondo in bocca d'un candidato, una interpretazione aggressiva e perfin bellicosa, mentre le idee espresse riguardavano essenzialmente faccende interne, e non avevano proprio nulla che fare con cosa alcuna fuori di Francia. Anche applicandole al mondo esterno, è impossibile vedere in esse alcun sistema bellicoso; se le parole di « frontiere minacciate, » questa frase implica naturalmente un mero pensiero difensivo, vale a dire un'idea perfettamente pacifica.

« Oltre a ciò, mi furono attribuite osservazioni specialmente dirette contro una nazione — perchè non dovrei nominarla? la nazione italiana — giacchè si asserì che io ero passato per l'Italia per recarmi nelle Alpi Marittime per ispezionare la frontiera (1). Fu una ben curiosa male interpretazione dei miei gusti e delle mie intenzioni, che non potevano essere distratti nè cambiati nel viaggio di una settimana. Avrei scelta una ben strana occasione per mostrare il mio malvolere contro l'Italia, giacchè, durante la mia breve corsa nel territorio italiano, ebbi un ricevimento contro ogni specialissimo. Io presi la via più conveniente e più sicura, da meno che su che le mie ore disponibili sono limitate, e non vuol perderne una. Io non solo non ispezionai le opere italiane, ma non ispezionai neppure le fortificazioni francesi, perchè non sono una mia specialità. Fu per questa ragione che dissi che la miglior fortezza d'un paese è l'unione dei suoi cittadini.

« *Nessuno apprezza più di me l'amicizia coll'Italia; e se nel mio paese vi sono taluni che non la valutano come si deve, io non sono fra quelli. Non sarà colpa mia, statene certo, se quell'amicizia non diventa quello che dovrebb'essere, e vi ancora che io farò tutto il possibile in questo intento finchè terrò il portafoglio degli affari esteri.* Questo sono idee che io non ho mai rifuggito dal manifestare a tutti i vostri colleghi che ho veduti nel pomeriggio, e che non rifuggirò dall'esprimere pubblicamente.

« Senza dubbio io ho parlato del servizio militare, della necessità di dedicare cure patriottiche agli armamenti di terra e di mare, dello spirito di sacrificio e della abnegazione che debbono animar tutti nel in questa materia. Ma quale altro linguaggio potevo io tenere a popolazioni di frontiera, che hanno sempre bisogno che sia tenuto alto il loro coraggio, sia radorzato il loro patriottismo, sia incoraggiata la loro devozione al paese e la loro abnegazione? Non sono esse, in pace come in guerra, l'avanguardia del paese? E non debbono esse sentirsi forti in tempo di pace, affine di essere ospitali e non sospettose, e a fine che siano risolute e non paurose in tempo di guerra? Per vero, più ci rifletto e più non riesco a comprendere lo strano significato dato alle mie parole, eccetto che pensando alla tattica dei partiti all'interno ed alle manovre del calcolo all'estero. È sempre stato mio scopo e mia missione di anteporre ad ogni cosa la conciliazione e la pace, ed io non devierò da quel principio finchè esso è compatibile coi veri interessi, coll'onore e la dignità della Francia.

« Spero che il Corpo diplomatico non si sia lasciato influenzare da questa fittizia e poco tranquillante interpretazione delle mie parole. Spero che esso dissiperà gli errori così affrettatamente propagati a mio riguardo, e continuerà a considerarmi come un sincero collaboratore, il quale s'adopra in ogni modo perchè continui la pace. I diplomatici stranieri che vivono in Francia sanno che questo paese è ora profondamente attaccato alla pace, ma nel tempo stesso desidera avere la convinzione che gli uomini che hanno il potere non cessano di vegliare sulla sua grandezza, la sua sicurezza e i suoi titoli al rispetto. Gli è in questo doppio sentimento che deve ravvisarsi il vero significato delle mie parole. »

Flourens soggiunse finalmente che le parole da lui dette nelle sue conversazioni erano state mal comprese, e le versioni telegrafiche non potevano considerarsi come autentiche.

Il Principe di Napoli e l'Esposizione italiana a Londra.

LONDRA (*ed. mattino*), 20 (Ag. Stef.). — La *Morning Post* crede sapere che il Principe di Napoli verrà a presiedere l'inaugurazione dell'Esposizione italiana a Londra in maggio.

(1) Gli Italiani non hanno dato a questo passaggio una interpretazione ostile. Non è da Bardonecchia, nè da Oulx che un uomo, fosse anche un militare, come non è Flourens, può giudicare della fermezza d'Exilles e di Fenestrelle. Tutt'al più può essere stato indicato dal busso al ministro francese il colle dell'Assietta, di non lieta memoria francese, e che è sempre là, fortificazione naturale e non artificiale, per la difesa delle Alpi italiane. (*N. d. D.*)

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Il nuovo ambasciatore a Londra — La rimozione di un sopraintendente scolastico — Ricevimenti in Vaticano — Boselli alla Minerva — Una carezza a Depretis — La mistificazione dell'album di firme dei liberali spagnuoli.

ROMA (*ed. mattino*), 20, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro telegr.). — L'*Italie* dice imminente la nomina del nuovo ambasciatore d'Italia a Londra e soggiunge che si attenderebbe soltanto la dichiarazione del Governo inglese se il titolare è persona gradita. L'*Italie* non dice se si tratta di Robilant o di altri. Però oggi a Montecitorio quasi unanimemente si affermava che il designato era proprio lui.

— Il prefetto di Roma, senatore Gravina, ha rimosso dalla carica il sopraintendente scolastico il Montecello, sacerdote Daquin, il quale si era fatto promotore della petizione per la restaurazione del potere temporale.

— Ricorrendo oggi il 10° anniversario della sua incoronazione, Leone XIII ricevette il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano e l'aristocrazia clericale romana.

— L'on. Boselli, ministro della pubblica istruzione, ha preso oggi possesso del suo ufficio alla Minerva.

— Oggi è partita per Stradella la Commissione dei deputati dei Collegi I e II di Pavia, incaricata di portare una corona di bronzo votata dalla Camera sulla tomba di Agostino Depretis.

— Ha fatto viva impressione la notizia del giornale officioso spagnuolo *El Correo*, il quale scrive che apprendeva con meraviglia che un signor Gabarro abbia presentato all'on. Crispi un elenco di sottoscrittori spagnuoli come protesta contro le dimostrazioni pel giubileo del Papa. Il giornale spagnuolo dice che in Spagna è ignorata tale sottoscrizione. Soggiunge che il signor Gabarro sarebbe un individuo condannato per ingiurie. Pare che si tratti di una vera mistificazione.

Il principe di Napoli e l'Esposizione italiana di Londra — Le condoglianze del Re all'ambasciatore De Mouy — Una commemorazione di Giordano Bruno al Collegio Romano — Il nuovo ispettore generale delle imposte.

ROMA (*ed. mattino*), 20, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Tribuna* dice che non presta fede alla notizia della *Morning Post* secondo la quale il principe di Napoli si recherebbe ad inaugurare l'Esposizione italiana a Londra, e ciò perchè si tratta di una speculazione privata.

— Il Re ha incaricato l'on. Crispi di fare le sue condoglianze all'ambasciatore De Mouy per la morte della madre.

— Il giorno 26 corr. il prof. Morselli, dell'Università di Torino, invitato dal Comitato internazionale pel monumento a Giordano Bruno, terrà una commemorazione sul filosofo nolano. Il discorso del Morselli verterà sul seguente tema: *Giordano Bruno ed i caratteri del suo genio*. La commemorazione avrà tenuta alle ore 2 nell'aula del Collegio Romano e sarà presieduta dal Moleschott. Probabilmente interverrà ad essa l'on. Crispi. Vi sono pure invitate le rappresentanze delle Associazioni liberali di Roma, senatori, deputati ed altre notabilità.

— Il comm. Pani, capo-divisione al Ministero delle finanze, è nominato ispettore generale delle imposte.

La politica interna dell'attuale Ministero — L'onorevole Boselli dalla Regina — Buone notizie di Cairoli — Il regolamento per l'istruzione elementare — La sistemazione del servizio postale.

ROMA (*ed. mattino*), 20, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma* esamina il risultato della politica interna del presente Gabinetto. Dice che se non si fecero cose grandi, si fecero però delle buone cose. Cessarono certe manifestazioni incomode e dannose sebbene non pericolose, si ebbe maggior rispetto della legge e della libertà dei cittadini, si ebbe un miglioramento nelle condizioni igieniche, specialmente dei piccoli Comuni prima trascurati, vennero migliorate le istituzioni di beneficenza o finalmente si corressero molti abusi nelle Amministrazioni locali.

— Oggi la Regina ricevette in udienza il nuovo ministro dell'istruzione pubblica onorevole Boselli.

— Le condizioni di salute dell'on. Cairoli sono grandemente migliorate.

— Il Re ha firmato oggi il decreto col quale viene approvato il regolamento per l'istruzione elementare compilato dalla Commissione di riforma delle scuole popolari.

— Oggi si adunarono i delegati della Società ferroviarie e della Direzione generale delle Poste per concertare la sistemazione definitiva del servizio postale.

Le dichiarazioni di Crispi a De Mouy — Il colloquio Crispi-Cavallotti — Buone disposizioni pel trattato di commercio — L'ordine del giorno della Camera — La Giunta pel bilancio — Le scuole veterinarie — Il concorso per un libro di storia naturale.

ROMA (*ed. mattino*), 20, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma* conferma che in occasione della partenza dell'ambasciatore francese De Mouy per Parigi l'on. Crispi lo incaricò di esprimere al presidente Carnot i suoi sentimenti d'amicizia immutati. L'on. Crispi ricordava le accoglienze avute in Francia pochi anni or sono, quando egli si recò a Marsiglia per la causa del *Solunto*. In quel tempo tanto il Carnot che era allora ministro delle finanze, quanto Brisson che era presidente del Consiglio, quanto il Freycinet allora ministro degli esteri, gareggiarono per colmarlo di cortesie. Ricordò che allora il Governo francese, riconoscendo i buoni uffizi di Crispi per la soluzione di quella difficile questione internazionale motivata dall'investimento del *Solunto* coll'*Oncle Joseph*, lo insignivà di una altissima onorificenza.

L'on. Crispi soggiungeva che l'amicizia dimostrata allora come uomo politico e come giurista la confermava ora come uomo di governo.

— La *Riforma* conferma sostanzialmente il colloquio fra l'on. Crispi e Cavallotti riferito dal giornale il *Secolo* d'oggi.

— Quel giornale dice di sperare che possa essere concluso il trattato di commercio colla Francia se le proposte del Governo francese giungeranno in tempo e se saranno inspirate a sentimenti di equità internazionale.

— Fra le comunicazioni del Governo portate all'ordine del giorno della Camera (*vedi in altra parte della pagina*) vi saranno le dimissioni del ministro Coppino e la nomina a suo successore dell'on. Boselli.

Nella verifica dei poteri che ha il numero 2 dell'ordine del giorno troverà posto la discussione sull'elezione contestata del signor Garavetti nel Collegio di Sassari. La relazione su questa elezione, pubblicata oggi, conclude col rigetto delle opposizioni fatte a quella elezione.

— La Giunta generale del bilancio è convocata pel giorno 23 corrente. È convocata pure per lo stesso giorno la Sottogiunta di finanza per eleggere un nuovo relatore in sostituzione dell'on. Boselli.

— Venne distribuito il progetto per le scuole veterinarie di Torino, Milano e Napoli. Col nuovo ordinamento le scuole vengono aggregate alle rispettive Università. Quella di Milano viene aggregata al consorzio per l'Istituto superiore. Lo stipendio dei professori viene portato a lire 5000 cominciando dal luglio venturo.

Il direttore della scuola verrà nominato fra i professori ordinari e durerà in carica tre anni. Un apposito regolamento provvederà all'ordinamento amministrativo delle scuole.

— La Commissione pel concorso sopra un libro d'insegnamento della storia naturale per le scuole pratiche d'agricoltura dichiarò che nessun concorrente era degno di premio. I concorrenti erano soltanto due. Il premio era di L. 4000. La Commissione dice che questo risultato è sconfortante.

Una nuova stazione sanitaria in Sicilia — Gli appalti per le Eboli-Reggio — Le proposte francesi pel trattato di commercio — Il Tevere ingrossato — La crisi per le costruzioni — L'avvocato Lopez trasferto di carcere — L'assassinio della guardia di P. S.

ROMA (*ed. giorno*), 21, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro telegr.). — Il prof. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica, è partito per la Sicilia per esaminare e scegliere un punto in cui si possa stabilire una nuova stazione sanitaria.

— Secondo il *Capitan Fracassa*, cinquanta concorrenti avrebbero chiesto di essere ammessi alla licitazione per due tronchi della linea Eboli-Reggio. Questa licitazione, che si farà il 23 aprile p. v., riguarda i tronchi di Pisciotta-Castrocucco e Castelbruno-Lagonegro. Soltanto quindici di questi concorrenti furono ammessi all'appalto. Fra essi vi sono due Società inglesi, una francese ed una belga.

Fra le Case italiane concorrenti vi sarebbero le Ditte Maraglia, Medici, Ottavi, Frontini, Casaroni, Cottrau e la Società Veneta di Costruzioni. Il *Capitan Fracassa* dice che sebbene le lettere d'invito dicessero che presso il Ministero erano visibili i progetti ed i contratti per questi appalti, viceversa alcuni concorrenti ebbero a rilevare che i progetti non erano ancora pronti.

— Si crede che in giornata arriveranno alla Consulta le nuove definitive proposte del Governo francese pel trattato di commercio coll'Italia.

— In causa delle continue piogge che durano da quindici giorni il Tevere ha raggiunto l'altezza di undici metri circa sopra il livello normale.

— A Roma la crisi nelle costruzioni continua. In seguito ai fallimenti di altri costruttori, nuovi operai furono licenziati. Oramai parecchie centinaia di famiglie si trovano senza lavoro. Il *Messaggero* invoca dal Governo provvedimenti per questo gravissimo stato di cose.

— L'avvocato Lopez, condannato nel processo pel furto dei milioni alla Banca Nazionale d'Ancona, che stava scontando la sua pena nelle carceri di Civita Soriano, è stato trasferto al penitenziario di Nanni. Egli si trova in buona salute, è disciplinatissimo; passa il tempo leggendo assiduamente.

— A quanto si dice sarebbero stati scoperti gli autori dell'assassinio della guardia di P. S. in via Palestro ai Quartieri nuovi. Pare si tratti della vendetta di un oste a cui le guardie nella notte antecedente all'assassinio avevano intimata la chiusura dell'esercizio. Gli assassini sarebbero tre; uno di essi è tuttora latitante.

La candidatura Bonacci al segretariato degli interni.

ROMA (*ed. giorno*), 21, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Continuano a mettersi in giro voci contraddittorie circa la nomina del nuovo segretario generale agli interni in surrogazione dell'on. Della Rocca.

Pare ora che abbia probabilità di riuscita il Bonacci, il quale non riuscì nelle elezioni generali ultime. Il Bonacci fu già segretario generale col Ministero Depretis, e si attenderebbe ora la sua rielezione al Collegio d'Ancona, ove è vacante il seggio per le dimissioni del Bondari, per richiamarlo a quel posto a Palazzo Braschi. Ciò spiega la notizia data ieri che l'on. Crispi attendeva l'esito delle elezioni d'Ancona per decidersi nella scelta del segretario generale.

CORRIERE D'AFRICA

ROMA (**sera**), 20, *ore* 4 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Ministero della guerra fa smentire le notizie date da taluni giornali napoletani secondo cui si pretenderà vi fossero accordi fra il Comando di Massaua ed i Sudanesi contro gli Abissini.

— Ieri sono morti a Massaua un caporale, un appuntato ed un soldato. Gli ammalati all'Ospedale di Ras Mudur erano ieri 311.

MASSAUA (**sera**), 20 (Ag. Stef.). — Il re Menelik si è recato nel sultanato di Dowe, a nord-ovest dello Scioa, a scopo di appoggiare il *degiacc* Manngascia, scioano, da non confondere con quello testè disertato dal negus, che combatte la rivolta del Wollo-Galla. I dervischi continuano ad invadere il territorio al nord del lago di Tzana o Dembea.

ROMA (*ed. mattino*), 20, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi giunti da Massaua al giornale l'*Esercito* annunziano che i nostri irregolari si spinsero fino alle falde del monte Ghinda senza trovare il nemico. Si dice che il negus si trovi ad Adi Falas, avendo le tribù sollevate interrotte le comunicazioni col Goggiam. Re Menelik dello Scioa procede nella sua marcia verso il nord. Lettere private recano che gli abitanti di Ailet, prima di sottomettersi al nostro Comando, uccisero i soldati abissini che erano colà di guarnigione. (*Vedi nostro corrispondenze in seconda pagina*)

BERLINO (*ed. mattino*), 20, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Il *National Zeitung* ha un articolo assai lusinghiero per l'Italia a proposito dell'occupazione di Ailet.

ROMA (*ed. giorno*), 21, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Il *Fremdenblatt* crede che se gli Italiani si contenteranno dell'occupazione di Ailet, la cosa parrà a tutti ragionevole. Occupando Ailet gli Italiani possono aspettare che il negus offra la pace. Lo stesso giornale giudica inutile smentire gli accordi che si dicevano esistere fra il generale Di San Marzano ed i Sudanesi.

MASSAUA (*ed. giorno*), 20 (Ag. Stef.). — Un piccolo corpo d'abissini venne al sud a rinforzare il corpo del ras Alula ad Asmara. Ignorasi finora chi lo comandi. Il *degiacc* Mangascià partì ieri per Zula diretto a Taconda, dove stabilirà la sua sede e riunirà i suoi partigiani sparsi qua nei villaggi della sua provincia, formando quindi una specie di principato indipendente dal governatore dell'Okulè-Kasi.

Lo stato del Kronprinz.

SAN REMO (**sera**), 20 (Ag. Stef.). — Il Kronprinz ha passato una notte migliore senza febbre; la piaga continua a cicatrizzarsi. L'appetito aumenta, ma la tosse continua e le espettorazioni sono più forti.

BERLINO (*ed. mattino*), 20, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Ieri il principe Guglielmo dopo l'arrivo di telegrammi da San Remo che lo informavano circa la salute di suo padre, il principe ereditario, ebbe una conferenza con Bismarck. Oggi correva voce che si temeva una polmonite in seguito alla tracheotomia fatta al Kronprinz.

SAN REMO (*ed. giorno*), 20 (Ag. Stef.). — Il bollettino sanitario del Kronprinz dice che le espettorazioni sono abbondanti e miste a sangue. Lo stato generale è buonissimo.

Le elezioni in Inghilterra.

Per la morte dell'ambasciatore Corti.

LONDRA (**sera**), 20, *ore* 10,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Le elezioni di Dundee, di South Warck e di Edimburgo, in specie quest'ultima, ove un dissidente convertito è stato rieletto con grande maggioranza, producono una grande gioia nel partito dei liberali e sconforto in quello degli unionisti. Si ritiene il Governo incapace di resistere all'opinione liberale del Paese, non rappresentata dalla maggioranza della Camera dei Comuni.

— La morte dell'ambasciatore Luigi Corti ha prodotto una penosa impressione nei Circoli politici e diplomatici di Londra. Il conte Corti contava fra noi amici vecchi e fedeli e sinceri ammiratori delle sue qualità di gentiluomo e di diplomatico.

L'Inghilterra nel concerto europeo.

LONDRA (**sera**), 20 (Ag. Stef.). — La neve continua a cadere abbondante in tutta l'Inghilterra. — La *Morning Post* ha da Pietroburgo: lo scopo principale della diplomazia russa sarebbe attualmente quello di trovare una combinazione assicurante la neutralità dell'Inghilterra in caso di guerra europea.

Cose di Spagna.

MADRID (**sera**), 20 (Ag. Stef.). — Un distaccamento di cavalleria lasciò Siviglia per recarsi a Rio-Tinto per mantenervi l'ordine. La *Gaceta* pubblica l'ordinanza secondo la quale il bestiame straniero può introdursi in Spagna da tutti gli uffici doganali terrestri, ma dai soli uffici marittimi di prima classe.

La Rumenia nella questione d'Oriente.

LONDRA (**sera**), 20 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta fu informata da Bucarest che l'Austria assicurò il Governo rumeno che una violazione del territorio rumeno sarebbe considerata come un movimento contro l'Austria e costituirebbe un *casus belli*. La Rumenia non ha quindi bisogno di accordi speciali colle altre Potenze alleate. Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily News*, la Russia farebbe oggi stesso comunicazioni al Gabinetto austriaco.

Elezioni politiche.

SIRACUSA (**sera**), 20 (Ag. Stef.). — Risultato definitivo del II Collegio di Siracusa: Raffaeli Emilio voti 6414.

I Tribunali misti in Egitto.

CAIRO (**sera**), 20 (Ag. Stef.). — Tigrane-pascià è partito per Londra per una conferenza circa l'estensione dei Tribunali misti agli altri affari interessanti l'amministrazione interna.

Il Canale di Suez.

LONDRA (**sera**), 20 (Ag. Stef.). — Assicurasi che le proposte torche riguardanti la convenzione per il Canale di Suez sono inaccettabili per la Francia e per l'Inghilterra.

Il processo delle decorazioni.

PARIGI (**sera**), 20, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi vennero riprese le udienze del processo Wilson-Rattazzi.

Continua l'escussione dei testimoni.

I signori Godet e Ferlé, che potrebbero riferire su alcune contrattazioni fatteni col loro ministero, si trincerano dietro la prerogativa del segreto personale.

Il teste Monsay, mercante di diamanti in Anversa, che era già stato escusso nella seduta di sabato, viene richiamato; egli sostiene di aver visto lettere colle quali il Legrand sollecitava una decorazione. Legrand ed il cognato suo, Forlon, continuano a negare l'esistenza di tali lettere.

Delisy, negoziante in alcools, depone in modo sfavorevole per Wilson, affermando che gli chiese per farlo decorare prima 100 e poi 200 mila lire.

Il perito Flory depone i libri di Legrand, che sono tenuti irregolarmente. Manca il libro cassa.

Carnet depone a favore dell'onorabilità di Ribeaudeaux. Domani il P. M. farà la sua requisitoria.

PARIGI (*ed. giorno*), 20 (Ag. Stef.). — Furono uditi alcuni altri testimoni, fra i quali Delisy, distillatore, il quale dichiarò che, desiderando di essere decorato come esponitore ad Anversa, si rivolse a Wilson. Questi avendogli fatto intendere che doveva sottoscrivere 200 mila franchi pei giornali, non ritornò più presso di lui. Wilson spiegò che voleva indurre Delisy a fare campagna nella stampa a favore dei distillatori e che non trattavasi di fargli pagare la decorazione. Si procede all'audizione dei testimoni a discarico.

I nuovi dazi per l'entrata in Francia.

PARIGI (*ed. mattino*), 20 (Ag. Stef.). — La Commissione parlamentare per le dogane continuò l'esame del progetto presentato dal ministro Dautresme, che modifica la tariffa generale relativamente ad alcuni prodotti italiani. La Commissione approvò i dazi proposti pei formaggi, pei pesci, pei granoturco, pei legumi secchi, per le castagne, pei frutti freschi e secchi e pei semi oleosi. La Commissione introdusse nel progetto un certo numero di dazi e ne aumentò alcuni altri. Fissò a L. 8 70 il dazio sulle farine e frumento, a L. 3 quello della segala, a L. 5 quello delle farine di segala e dell'avena, a L. 8 quello del riso, a L. 20 quello delle uova, a L. 15 quello del latte condensato, a L. 20 quello del burro fresco, a L. 25 quello del burro salato e a L. 8 quello dei limoni ed aranci. La Commissione ha deciso di radunarsi ogni giorno per affrettare l'esame della tariffa.

Il bilancio austro-ungherese.

BUDAPEST (*ed. mattino*), 20 (Ag. stef.). — La Camera approvò il bilancio, in seconda lettura, a grande maggioranza.

Brusco-Onnis.

MILANO (*ed. giorno*), 21, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro telegr.). — Stamane, all'1,30, è morto il vecchio agitatore Brusco-Onnis.

Era un mazziniano d'antica data, fervente apostolo delle idee politiche, sociali e religiose di Mazzini. Era forse, anzi, in quest'ordine d'idee, il più intransigente, ed avrebbe volentieri convertito il principio *Dio e Popolo* in una nuova religione con rispettivo rito. Come tale, era perciò a capo d'un piccolo gruppo d'intolleranti, che non volle mai venire ad accordi con Garibaldi sui principii d'una democrazia a larga base.

Fu per molti anni collaboratore con Mazzini, Maurizio Quadrio, il vecchio Petroni e Saffi nell'*Unità Italiana*, ma si segnalò sempre pel suo rigido dogmatismo, e per non ammettere la benchè menoma deroga alla logica dei principii mazziniani. Non aveva nè la penna robusta ed incisiva di Quadrio, nè la bonaria sarcastà e l'erudizione di Saffi; ma nelle sue convinzioni era sincero, e nel suo ragionare conseguente. Condusse in questi ultimi anni una vita oscura, dedicando i suoi ultimi anni ad un apostolato poco proficuo. I repubblicani, a motivo della sua intransigenza, gli rimproveravano di mettere la discordia nel partito. Era, del resto, persona onestissima.

Le clausole del trattato d'alleanza italo-austro-germanico.

VIENNA (*ed. giorno*), 21, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* smentisce recisamente che il trattato d'alleanza tra l'Italia e le Potenze centrali accenni alla questione romana. Anzi il trattato stesso annienta ogni speranza del Vaticano, poichè le Potenze si garentiscono fra di loro reciprocamente l'integrità del territorio.

Il corrispondente aggiunge che il conte di Robilant ha completata l'opera dei Mancini includendo nel trattato la clausola della tutela, anche da parte dell'Austria, degl'interessi italiani nel Mediterraneo.

È pure incluso nel trattato l'impegno, per parte dell'Austria, di non intraprendere alcun passo relativo alla questione bulgara senza previo accordo coll'Italia. Anche gli accordi fra l'Italia, l'Inghilterra e l'Austria, secondo il corrispondente, sono opera di Robilant.

Le nuove tariffe per il trattato di commercio italo-francese.

PARIGI (*ed. giorno*), 20 (Ag. Stef.). — Il *Temps* reca che Flourens consegnò sabato al ministro delle finanze il nuovo progetto di tariffe che aveva ricevuto dal ministro del commercio pel trattato italo-francese. Il ministro delle finanze non ha ancora terminato l'esame, dopo cui la nuova tariffa verrà consegnata da Flourens a Menabrea.

In causa della neve.

In seguito alla grande quantità di neve caduta è interrotto il servizio ferroviario fra Brichersasio e Torre Pellice.

BORSA UFFICIALE.

21 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 60.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Franc. —2 1/2	101 70	— 101 80	— —	— —
»	101 70	— 101 80	— —	— —
Svizzera	101 45	— 101 55	— —	— —
Londra +2 1/2	— —	— —25 55	— 25 57	— —
Id. lungo	— —	— —25 58	— 25 60	— —
Germania +3	— —	breve 125 —	— 125 1/2	
		lungo 125 1/2	125 5/8	

Cronaca della Borsa. — (A. Geletti) — 21 febbraio. — Il nostro Consolidato, sulla chiusura a 98 77, non risentì altre scosse al Boulevard, che quota le stesse cifre.

Il mercato parigino, in massima, sembra conservare le accennate buone disposizioni.

Riteniamo che fonte di nuova debolezza non potrebb'essere che la notizia del peggiorare della preziosa salute del Kronprinz, che desta in tutti la più viva attenzione.

Ci riesce però di qualche conforto la quotazione di listino da chiusura a chiusura con pochi centesimi di miglioria sull'italiano.

Rinnoviamo intanto i nostri voti per le ragioni più volte espresse di vedere ancora in vita e migliorato il principe imperiale.

Ore 12. — Incerti, qualunque animatissimi.

Rendita contanti 95 8/8, 95 62.

Spezzata 95 55.

Rendita fine corrente 95 62, 95 67.

Rendita fine prossa. 95 75.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	991 —,	993 —	Cred. Ton.	843 —,	844 —
B. Torino	791 —,	795 —	Mediterr.	607 —,	608 —
Subal. Mil.	289 —,	289 50	Sicule	520 —,	nom. —
B. Sconto	406 —,	407 —	Esquilino	218 50,	221 —
Tiber. vec.	514 —,	512 —	Fond. Ital.	316 50,	317 50
Meridion.	793 —,	794 —	Cartiera	497 —,	493 —
Cassa sovv. Costruz. Milano		3 5 —,	336 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 20 *febbraio (sera).*
(ritardato).

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 52 10
» » » — per marzo » 52 30
» » » — a 4 mesi da marzo » 53 —
» » » — » maggio » 53 75
Mercato calmo.

ANVERSA, 20 *febbraio (sera).*

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 19 50
» — a 4 mesi ultimi » 18 —
Mercato calmo.

PARIGI, 20 *febbraio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 30 —
» *raffinato* » 94 50
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 30 75
» » a 4 mesi da maggio » 31 25
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 20 *febbraio (sera).*

Cotoni — Americani correntemente offerti. — Cotoni Indiani sostenuti.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 6,000
Cotoni Americani a consegnare
per febbraio marzo D. 5 33/64
» aprile-maggio » 5 43/64

HAVRE, 20 *febbraio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 900
Mercato con prezzi deboli, ma con buona domanda regolare.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 44,000
Mercato debole.

BREMA, 20 *febbraio (sera).*

Petrolio — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
raffinato disponibile Rmk. 7 10

MAGDEBURGO, 20 *febbraio (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» » Germania 88. Disp. Scellini 14 50

MARSIGLIA, 20 *febbraio (sera).*

Frumento. — Importazione Quintali 17,265
» — Vendite » 2,000
Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 20 febbraio.

Cambio su Londra	D.	4 84 1/4
» su Parigi	»	5 21 7/8
Petrolio Standard White	C.	6 3/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 6/8 cents
Cotone Middling	»	10 9/16
» » a New-Orleans	»	9 7/8
Entrate di cotoni nella giornata balle	N.	10,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	19,000
» pel continente id. id.	»	11,000
Frumento rosso	D.	0 90
Granoturco	»	0 61
Farine extra-state	»	3 05 a 3 25
Nolo cereali per Liverpool	»	1 —

Caffè. — Mercato calmo.

Caffè Rio Fair	C.	16 —
» » Good	»	16 3/4
Zucchero Mascobado N. 12	»	4 3/4

FEBBRAIO: giorni 29 — P. Q. 20 — L. P. 27.
Martedì 21 — 52° giorno dell'anno — Sole nasce 7,14, tr. 5,48. — *S. Eleonora vergine.*
Mercoledì 22 — 53° giorno dell'anno — Sole nasce 7,12, tr. 5,54 — *S. Margherita da Cortona.*

Gazzetta Ufficiale. — Sunti dal 5 all'11 febbr.io.

Incassi da esa. — Pel 1888 è aperto un concorso a premi fra le Associazioni di produttori, le Camere di commercio, i Consorzi agrari ed i Comuni per la stufatura dei bozzoli da seta nelle provincie di Padova, Brescia, Bergamo, Chieti, Teramo, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Cosenza ed Ascoli-Piceno. Il concorso è provinciale; i premi sono di lire 2000, di lire 1000 e di lire 500. — R. D. 15 gennaio. *G. U.* 11 febbraio.

Collegi elettorali. — Il Comune di Sorriziana è separato dalla sezione elettorale di Sant'Arcangelo in Romagna ed è costituito in sezione autonoma del Collegio di Forlì. — R. D. 19 gennaio. *G. U.* 9 febbraio.

Comuni. — Il Comune di Coreglia d. Fontanabona, in provincia di Genova, cambia l'attuale sua denominazione in quella di Coreglia Ligure e comincierà dal 1° febbraio 1888. — *G. U.* 7 febbraio.

Dazi doganali. — Aumento alla tariffa doganale riguardante il grano e frumento, farina di grano o frumento e semolini, crusca, pula, cascame di mais, avena. — R. D. 10 febbraio. — *G. U.* 10 febbraio.

R. marina. — È stato stabilito nel R. D. 19 gennaio che il tempo passato a bordo delle regie navi destinate alla difesa marittima locale è calcolato come utile per l'avanzamento al grado superiore. — *G. U.* 10 febbraio.

Opere di pubblica utilità. — È stata dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione e l'ampliamento dei ponticelli di San Maurizio e Lombardore. — R. D. 22 gennaio. *G. U.* 11 febbraio.

Provveditori agli studi. — Con R. D. 2 gennaio è stato stabilito che le promozioni dei provveditori degli studi e degli ispettori scolastici si facciano in ordine progressivo di classe, per due terzi secondo l'anzianità e per un terzo in ragione di merito. — *G. U.* 6 febbraio.

Concorsi.

Banchi di lotto. — È aperto il concorso a tutto il 28 febbraio alla nomina di ricevitore del lotto, Banco n. 350, nel Comune di Montecarlo, coll'aggio medio di L. 2567. Questo Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani d'impiegati non provvisti di pensione. Le domande devono essere dirette alla Direzione del Lotto in Napoli. — G. U., 6 febbraio.

Concorso nei musei, gallerie, scavi e monumenti nazionali. — È aperto un concorso ad un posto di ispettore, stipendio L. 2500, di vice-segretario, stipendio L. 1800; due posti di segretario, stipendio L. 1400; tre posti di applicato, stipendio L. 1200. Le istanze devono essere presentate non più tardi del 30 marzo prossimo venturo alla Direzione generale delle antichità e belle arti nel Ministero della pubblica istruzione. — Pei documenti da produrre e requisiti prescritti, vedi G. U., 9 febbraio.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Cavaliere Angelo, verifica crediti 30 corr., 2 1/2 pom. — Id. Simbo Dina, prima adunanza creditori 21 corr., 2 pom. — Id. Bianchi Ernesto, prima adunanza creditori 21 corr., 11 ant. — Id. Dapedrini Carlo, verifica crediti 22 corr., 2 1/2 pom. — Id. Bruna Gina, verifica crediti 21 corr., 2 pom. — Id. Rinaldi Giovanni, verifica crediti 25 corr., 2 1/2 pom.

Asti. — Fallimento Dezzani Maddalena, verifica crediti 21 corrente.

Alessandria. — Fallimento Mazzabrin Maria, prima adunanza creditori 22 corrente.

Nizza. — Fallimento Scotto Giovanna, prima adunanza creditori 25 corrente.

Borsa di Genova, 20 febbr.		a.v. F. Mediterr.	399 —
Rend. ital. cont.	96 80	Cambi.	
» fm.	96 90	Londra — vista	25 77
a.v. Banca Nazion.	2130 —	» usa.	25 75
» Credito Alobat.	1035 —	Parigi — vista	102 —
» Ferrov. Merid.	793 —	» usa.	102 05
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 58.	

Vienna,	19		
Mobiliare	269 50	Cambio su Parigi	50 20
Lombarde	76 25	Cambio su Londra	126 90
Banca Anglo-Austr.	89 25	Loro italiane	99 10
Austriache	215 00	Banche Austriache	76 90
Banca Nazionale	850 —	Id.	77 87
Napoleoni d'oro	10 04	Unionbank	269 75
Argento in bancon.	100 —	Rend. Austr. nuova	102 20
		» Ungheresi nuova	— —

Berlino,	18		
Mobiliare	128 20	Cons. Pruss. 4 0/0	107 —
Austriache	98 70	Id. 3 1/2 0/0	101 60
Lombarde	32 —	Id.	— —
Cambio su Londra	20 50 5	Prest. Orient. Russo	61 50
Rendita italiana	91 30	Argento per chil.	271 50
Turco nuovo	18 70	Mediterraneo	117 60

Londra, 18 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	101 5/16	Egiziano 1903	7o —
Rendita Italiana	93 1/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	44 —	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	67 1/8		
Turco nuovo	18 1/16		

Chiusura della Borsa di Parigi 20.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 70	Egiziano 6 0/0	378 3/6
» 3 0/0	82 05	Rend. ungher. 6 0/0	77 50
» 4 1/2 0/0	106 12	Rend. spagn. ester.	67 1/8
Rend. ital. 5 0/0	93 —	Banca di sc. di Parigi	695 —
Cambi Londra vista	25 28 5	Banca ottomana	542 1/2
Consolid. inglesi	101 3/8	Argento fino	36 —
Obbl. Lombarde	264 50	Credito fondiario	1077 —
Cambio sull'Italia	1 1/4	Suez	2117 —
Turco nuovo	18 30	Panama	320 —
Banca di Parigi	747 —	Lotti turchi	86 1/4
Tunisino	395 50	Ferrovie Merid.	782 —

MERCATI.

MONCALIERI, 17 febbr. — Bozzoli da L. 3 75 a 10 25 — Vitelli 1. q., da 0 70 a 1 20 — Id. 2. q., da 0 50 a 0 70 — Maggiz da 0 00 a 0 00 — Bovine, da 2 00 a 4 50 — Tori, da 0 25 a 0 75 — Buoi 1. q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2. q. da 0 75 a 0 75 — Mulali, da 0 00 a 0 00 — Montoni, da 0 75 a 0 25 — Agnelli da 0 00 a 0 00.

Movimento ferroviario. — Viaggiatori da L. 0 90 a 0 00 — Bagagli da 0 00 a 0 00 — Ricevuto da 0 00 a 0 00 — Terraglie da 0 70 a 0 80 — Erbaggi da 0 50 a 0 70 — Paglia da 0 55 a 0 60.

CUNEO, 14 febbraio — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Pane di — Bruno 32.

Vermicelli di 1 qual. cent. 52 — Id. 2. q. 44 — Id. 3. q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 52.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 45 — Barbarietole 12 55 — Segala 10 10 — Meliga 9 20 — Frumentone 7 25 — Avena 10 20 — Riso 20 25 — Fagiuoli bianchi 15 50 — Id. comuni 12 00 — Fave 13 00 — Avena 1 55 — Patate 8 85 — Castagne sec. 1 95.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 25 — Bue 1 15 — Sorana 1 00.

BRA, 17 febbr. — Carne di vitello al chilog. cent. 1 80 — Id. di bue al chilogramma L. 1 20 — Farina 1. q., 0 85 — Id. 2. q., 0 35 — Pane 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 30 — Formaggio 1. q., 1 60 — Id. 2. q., 1 10 — Burro 2 50 — Lardo 1 10 — Uova una domina 0 00 — Carbone di mirtaggio 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 30 — Fieno 0 70 — Foglie 0 00.

Bollettino settimanale della Seta in Torino. 20 febbraio.
Organzini, cent. 10 — K. 869 93 — Trame, cent. 2 — K. 129 75 — Greggia, cent. 4 — K. 347 10
Totali cent. 16 — K. 1356 81
Cali entrati nel mese a tutt'oggi N. 3.0.
Il Direttore-tecnico: A. Berroldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Pasti fatta recente.*
Istruzione del giuoco precedente: Indo-vinello.
Indovinello.
A una gentil fanciulla
Che dentro il suo *primiero*
Il cuor avova *altiero*
Amore un dì richiusi;
Ma crudele! Ella me lo negò.
Quindi un altro amor le domandò
Ma a lui più assai *felice*
Dove il *secondo* alla gli dice;
Forse allora il petto
Mi s'infiammò.

***

Un racconta d'un frate cappuccino che, traversando un bosco d'inverno, fu divorato dai lupi:
— Povere bestie! — esclama un tale; — e che cosa sondino mai la fame!

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

(Vedi la nostra Carta nel Supplemento)

Il campo di Saati.

Saati, 9 febbraio.

(E.) — Da nove giorni le nostre truppe sono a Saati. È incredibile come in così pochi giorni si sia potuto fare, dei nudi ed aspri poggi che coronano questa località, una vera e propria fortezza.

Ad eccezione delle ore più calde della giornata in cui tutto il campo riposa, i soldati lavorano continuamente, e sorgono come per incanto trincee, muri a secco, parapetti, batterie.

Il fondo delle vallicciuole si sbarra con abbattuto di acacie spinose, e non vi è vallone che adduca a Saati che non sia dominato dai nostri trinceramenti.

Merita elogio il Comando per aver scelto con molto discernimento le singole località da occuparsi; meritano elogi i soldati per l'attività e l'abilità spiegata nel costruire le numerose opere d'arte che coronano le alture.

Tutti gli accampamenti sono fra loro collegati da strade carreggiabili fiancheggiate da tende. E regna dovunque il movimento e il buon umore.

Alla sera poi i numerosi lumi che splendono presso i vari Comandi, lungo le principali vie di comunicazione e sotto le tende degli ufficiali danno al campo l'aspetto di una piccola città.

Il servizio dell'acqua, che nei primi giorni veniva disimpegnato da una colonna di mille cammelli, è ora fornito dai pozzi di Saati, che, poche ore dopo essere stati vuotati, producono una quantità d'acqua maggiore di quella che contenevano prima, comechè la produttività loro andò sempre aumentando ed è probabile che aumenti ancora.

Come vi ho scritto nell'ultima mia, la posizione di Saati è per ora occupata dalle due sole brigate Cagni e Baldissera, alle quali si unirà quanto prima anche la brigata Genè.

Il poggio di Saati è occupato dal battaglione di alpini comandato dal maggiore Pianavia e dalla batteria Michelini.

A destra, su un'altura, è trincerato il battaglione bersaglieri del maggiore Varino.

A sinistra gli altri due battaglioni bersaglieri che appartengono al reggimento del colonnello Baratieri. Questi ha la sua tenda su un'altura centrale vicino a quella del generale Baldissera.

Entrambi sono attivissimi. Ogni volta che ho visitato il campo, li ho sempre incontrati a cavallo mentre dirigevano i lavori o facevano escursioni per impratichirsi delle sottostanti posizioni. Entrambi questi ufficiali superiori sono a ragione molto amati e stimati dai loro dipendenti, che sempre me ne parlarono con deferenza ed ammirazione.

A sinistra del colonnello Baratieri, ed alquanto più indietro, vi è la batteria d'artiglieria del capitano Assanti, i cui pezzi battono la sottostante vallata del Jangus. A destra vi è un'altura su cui lavorano attualmente i soldati d'artiglieria per renderla accessibile ai pezzi da montagna. Sarà occupata dalla batteria comandata dal capitano Henry.

A sinistra delle truppe ora descritte che appartengono alla brigata Baldissera sono in posizione le truppe della brigata Cagni, composte dei due reggimenti comandati l'uno dal colonnello Torretta e l'altro dal colonnello Arogadro.

Gli ufficiali che vivono nell'intimità del generale Cagni mi dicono ch'egli abbia conservato tutta la brillante energia di carattere e la forte vigoria di muscoli che gli hanno creato nell'esercito una meritata leggenda.

Non pago in questi giorni di dirigere gli importanti lavori di fortificazione a cui attendevano le sue truppe, non si è dato pace finchè non ebbe scoperto per proprio conto e fatto scavare nel fondo di un torrentello alcuni pozzi che forniscono una abbondante quantità di acqua.

Al centro di queste truppe stanno le tende del quartiere generale. Campeggia su tutte quella del generale di San Marzano. Vicino alla sua, ma alquanto al disotto, si ergono quelle del generale Saletta e del colonnello Vigano.

Il generale San Marzano tutte le mattine monta a cavallo e si reca a visitare gli accampamenti e le posizioni. Il suo fisico, in apparenza gracile, è invece dotato di fibra forte e resistente, ed il suo carattere, oltre che la stima, gli ha in breve procacciato l'affezione di tutti.

Più curante dei bisogni dei soldati che non dei propri, egli che vive con spartana semplicità, vuole, e con ragione, che il soldato abbia a mancare di nulla, ed ogni sua visita agli accampamenti ha per conseguenza talune piccole migliorie di cui i soldati gli sono gratissimi.

Dietro all'accampamento del generale, nel sottostante torrente di Saati, vi stanno le sussistenze, la brigata genio comandata dal maggiore Buschetti, la sezione sanità e lo squadrone di cavalleria del capitano Bigliani.

Questo distinto ufficiale di cavalleria è stato alcuni anni addietro a Hawkok, capitale del regno di Siam, ove, col consenso del nostro Governo, ha organizzato pel re di Siam alcuni squadroni di cavalleria montata e manovrante all'europea, anzi all'italiana.

A destra del poggio su cui v'è il Comando in capo ed a circa 800 metri di distanza sorge un altro poggio, sulla cui vetta stanno i ruderi di un antico fortino egiziano.

Qui sono accampati i basci-buzucchi comandati dal colonnello Begni.

Le retrostanti posizioni che formerebbero, per così dire, la gola o chiusura della cinta fortificata di Saati, sono sbarrate da un fortino Spaccamela e da un poggio, sul quale prenderanno posizione le due batterie della brigata comandata dal maggiore Cassone, che arrivano per iscorta un distaccamento del reggimento del colonnello Avogadro.

Nel complesso, la posizione di Saati è ora così forte da inspirare a tutti la convinzione che sarebbe contro di essa impotente qualunque attacco di truppe anche dieci volte superiori alle nostre.

So che alcuni giorni addietro parecchi ufficiali inglesi, fra i quali il colonnello Paget, che visitarono queste posizioni, ebbero parole molto lusinghiere sul modo con cui sono state occupate e per la rapidità con cui si erano costrutti i relativi trinceramenti.

Ed ora ufficiali e soldati attendono fiduciosi gli eventi.

E tutti sperano una cosa sola: ed è che gli Abissini scendano ad attaccarli.

Le prime avvisaglie.

Saati, 9 febbraio.

(E.) — L'occupazione di Saati incomincia a portare i suoi frutti.

Gli abitanti di Ailet si sono ribellati, e, dopo aver ucciso i soldati abissini che servivano di presidio in quel villaggio, fuggirono in massa coi loro armenti e vennero a chiedere protezione al Comando in capo, il quale li fece ritirare in apposita località distante circa tre ore da Saati.

La rivolta fu provocata dall'arrivo fatto ad Ailet di certo Idris, nostro informatore, che è amicissimo dei notabili di Ailet.

Egli stava appunto concertando con essi sul da farsi, allorchè una squadra di soldati abissini circondò la capanna dove Idris stava a parlamentare coi capi del villaggio e seun'altro li legò tutti con funi.

Appena si sparse pel villaggio la notizia di questo arresto, tutti gli indigeni si armarono ed ottennero con minuccie che gli arrestati, dopo alcune ore, fossero rilasciati in libertà.

Intanto, siccome alcuni soldati abissini erano partiti in fretta per Ghinda per dare notizia dell'ammutinamento, quei di Ailet, temendo giustamente che all'indomani sarebbero scesi da Ghinda molti armati per fare rappresaglia, nella notte fuggirono coi loro armenti, dopo aver sostenuto un combattimento coi soldati che volevano impedire questa diserzione in massa.

Dei soldati abissini alcuni furono uccisi, altri pochi riuscirono a fuggire a Ghinda.

Simile sollevazione avvenne nel giorno stesso anche a Ghedam Segà, villaggio che dista da Ghinda circa tre ore.

Il generale San Marzano, che fu avvertito per tempo di questi fatti, mandò ancora a quei di Ailet e di Ghedam Segà i basci-buzuchi alla dipendenza di Adam per proteggere le vite e gli armenti dei fuggenti.

E fu atto previdente, poichè i soldati abissini che erano di presidio a Ghedam Segà inseguirono quei pastori, che volevano a forza far ritornare addietro.

I basci-buzuchi di Adam giunsero in tempo per impegnare coi soldati abissini un breve combattimento nel quale uccisero cinque soldati abissini e ne arrestarono uno. Gli altri fuggirono.

Col soldato arrestato vi era anche una... vivandiera dei soldati abissini.

Quando seppi di questa prigioniera, corsi tosto a visitarla colla speranza di trovarmi di fronte a qualche nuova Clorindal Quale disillusione! Oltre ad essere brutta oltre ogni dire e di una sudiceria indescrivibile, era anche coperta di tale male da provare che i nostri medici dell'altopiano etiopico sono di facile contentatura...

Il soldato arrestato fu spedito alle carceri di Massaua. La sua fida compagna... all'Ospedale.

Quali testimoni della piccola vittoria, Adam portò al Comando otto fucili presi ai soldati abissini.

Anche Debeb sta colle mani alla cintola. Egli non ebbe ancora combattimenti, ma ogni giorno soldati armati discendono le file di Ailula e scendono da Ghinda o dal Kolukassi per ingrossare la sua banda, che ammonta ora a quasi mille uomini.

Notizie precise sui movimenti degli abissini non sono in caso di fornirvene. Pare che ras Giovanni sia definitivamente ritornato addietro per sedare un movimento insurrezionale verso lo Scioa e che abbia lasciato nei pressi dell'Asmara ras Alula e ras Agos.

Il soldato arrestato da Adam appartiene appunto alle truppe di quest'ultimo.

Il presidio di Ghinda fu aumentato.

Nei giorni scorsi il maggiore Piano col capitano La Forest di stato maggiore e colle squadrone di cavalleria del capitano Framarin, fecero una ricognizione fino ai pozzi di Jangus.

Ora la *great-attraction* di tutti sono le frequenti ascensioni fatte col pallone aerostatico del maggiore del genio Pecori. Gli indigeni stanno a bocca aperta e dicono che è miracolo di Dio, o meglio di Allah!

Ufficiali e soldati, senza dare soverchia importanza a queste prime avvisaglie, sperano però che come giovino a decidere ras Alula a scendere.

Rincrescerebbe a tutti di doversene tornare in Italia senza aver sparato il fucile.

Da due giorni soffia il vento caldo del deserto misto a sabbia. Pareva che dovessimo essere rallegrati da un acquazzone, ma le nostre speranze furono deluse.

Di giorno il caldo è alquanto aumentato, ma le notti sono ancora fresche e si dorme benissimo.

Mi dicono in questo momento che da alcune notti si vedono fuochi numerosi verso Ghinda e Debra-Bizen.

Verificherò la cosa e ve ne scriverò nella prossima corrispondenza.

Inghilterra ed Italia

Londra, 16 febbraio.

(NICK-BORROW) — Esiste o non esiste questo trattato di alleanza tra l'Inghilterra e l'Italia? Ecco quello che domandano gli uomini politici, la Stampa, il pubblico — ed ecco quello che il Governo non ha ancora voluto dire esplicitamente.

Il partito radicale — contrario a qualsiasi genere di alleanza ed a qualsiasi politica estera avventurosa — ha affidato all'on. Labouchere la non facile missione di cavare il segreto dal ministro degli affari esteri, rappresentato alla Camera dei Comuni da sir J. Fergusson, sottosegretario.

In generale, il metodo evasivo adottato da sir J. Fergusson non incontra le simpatie di alcuno. Gli stessi giornali conservatori, a mo' d'esempio lo *Standard*, criticano quel sistema di mezzi termini che finisce per non accontentare nessuno e disgustare molti. O l'alleanza — semplice *intesa* o accordo preliminare ed eventuale, se così vogliono chiamarla — esiste, ed allora abbiate il coraggio politico e civile di proclamarla, in quantochè l'onestà e la lealtà sono sempre, alla fine dei conti, la migliore delle politiche; e non esiste, ed allora ditelo chiaro e tondo, che così disperate desideri, speranze e forse una mal fondata sicurezza in qualche parte del mondo. Ma non un Gabinetto Salisbury si potrà mai volere conoscere la verità non è sempre la più facile delle cose.

Trincerandosi dietro vieti privilegi, o pregiudizi diplomatici, che autorizzano — anzi che fanno un'arte ed un merito speciale assai in voga in certe scuole — il sotterfugio ed il giochetto di sottobanco, ed appoggiandosi alla cieca sottomissione dei seguaci del proprio partito, il presente *Foreign Office* continua allegramente a far la parte della sfinge. Hanno un bel gridare i fogli e certi deputati; J. Fergusson rifiuta nettamente di pubblicare la corrispondenza fra il Governo inglese e le nazioni estere sulla presente condizione degli affari in Europa.

Le reticenti risposte del sottosegretario di Stato hanno costretto l'on. Labouchere a dichiarare alla Camera ier sera che egli intende di proporre un emendamento all'indirizzo in risposta al discorso del trono, così concepito: « Noi saremo in grado di « meglio considerare i vari soggetti raccomandati « da Sua Maestà al nostro studio, se potremo ve- « nire informati che nessuna corrispondenza è stata « scambiata tra il ministero di Sua Maestà e il Re « d'Italia contenente alcuna assicurazione di carat- « tere vincolante pei ministri di Sua Maestà nel caso « disgraziato che la guerra scoppiasse tra « la Repubblica francese e il Re d'Italia; che se « tali assicurazioni vennero date, noi dobbiamo re- « pirare a cognizione. »

Dinanzi ad una mozione di questo genere, il Ministero avrà un compito ben difficile se vorrà continuare a nascondere la verità.

Questo per quanto riguarda il Governo ed i rappresentanti della nazione. Se poi veniamo alla nazione stessa, la cosa non è più così difficile a spiegarsi. Non c'è partito adesso in Inghilterra che non nutra le maggiori simpatie pel nostro paese; e se per un momento i *tories* hanno guardato l'Italia con occhio sospetto, perchè culla della rivoluzione, oggi che le nostre sorti sono legate fino ad un certo punto a quelle dell'Austria, verso cui i *tories* sono sempre stati favorevolmente disposti, il sospetto è svanito, ed essi hanno finito col riconoscere negli italiani qualità solide tali da renderli alleati ed amici da non disprezzarsi.

Non parliamo dei liberali inglesi, che furono sempre i nostri amici più sinceri e più fidi. Nulla, dunque, produrrebbe soddisfazione maggiore e sarebbe ricevuta da questo paese con maggiore entusiasmo quanto un accordo coll'Italia.

Resta però un fatto da chiarire. Mentre i conservatori accettano senza far motto il supposto accordo coll'Italia, comunque conchiuso dal loro Governo, i liberali ed i radicali in ispecie se ne mostrano avversi in modo apparente. Ciò non deve stupire. Il *tory* inglese è *jingo* (vale a dire *chauvin* a modo britannico) per educazione politica, se non per natura; l'idea d'un accordo che possa in certa qual maniera affermare la forza e la potenza del suo paese fa sopra di lui l'effetto che fa il gengero messo in certa parte del corpo del cavallo. — Il liberale invece ha scritto sulla sua bandiera « riforma ed economia » e nessuna ingerenza negli affari del continente; or bene, una guerra all'estero per interessi, siano pure legittimi, ma non bene definiti, non è certo il mezzo migliore per ottenere questi fini. Ecco dunque spiegata l'apparente avversione d'una certa parte del grande partito liberale.

Se a questo aggiungete le differenti forme dei diversi che su taluni esercitano una speciale attrattiva, l'ostilità quasi naturale contro quello che viene propugnato dal partito avversario, vi sarete spiegato interamente il perchè dell'opposizione.

Che, in fondo in fondo, se noi dobbiamo contare sopra amici veri e sinceri che ci amano per noi stessi, senza secondi fini e senza garbugli politici, li troveremo sempre tra le file del partito capitanato dal Gran Vecchio.

Il monumento a Gambetta in Parigi.

Il monumento a Gambetta, stato innalzato a Parigi in piazza del Carrousello, è quasi finito. Fra poco se ne toglieranno le armature. Si sta ora discutendo circa la data dell'inaugurazione. Si era proposto dapprima il giorno 3 aprile, ma, riflettendosi che in quel tempo il Parlamento sarà in vacanza per le feste di Pasqua, si converrà di scegliere un'altra giornata. Probabilmente verrà fissato il giorno 13 luglio, vigilia della festa nazionale. Il Comitato pel monumento, presieduto dal deputato Spuller, sarà fra breve convocato per deliberare.

Note Livornesi

Il « Vesuvio » — Funebre anniversario — Cose incredibili — La Madonna miracolosa — Ancora il parricida.

18 febbraio.

(*g. r.*) — Ieri, grazie alla gentilezza di egregie persone, ebbi uno speciale permesso di visitare ancora una volta il grande ariete-incrociatore-torpediniere *Vesuvio*.

Credo che il *Vesuvio* terrà alto, ovunque, il nome italiano.

La disposizione dei locali è stata fatta con ravvisimi criteri, e quasi si può dire che in pochi o punti legni da guerra si ha il confortabile che è stato posto a bordo di questa nave. Gran parte della mobilia esce dall'accreditato stabilimento Frediani. Una cosa che attirava la mia ammirazione fu il torrino corazzato del comandante. Ad esso fanno capo, per mezzo di portavoce in rame o di apparecchi elettrici, tutte le parti della nave: macchina, timone, ufficiali, ecc. Cosa dirvi delle macchine gigantesche e delle caldaie, dei tubi immensi per condurre l'aria leggia fra quella miriade di congegni, ove sbuffa il vapore? Vi dirò solo che tutto ciò che la scienza ha fin qui fornito di utile e nuovo, tutto è stato impiegato in quei congegni così ben sistemati. Ora il *Vesuvio* è del tutto pronto, e non aspetta che l'ordine del Ministero per lasciare il *luogo natio*.

*** Stamattina i granatieri della brigata Sardegna, nella nostra cattedrale, hanno reso le anniversarie funebri onoranze alla memoria del colonnello Alberto duca di San Pietro, che nel 1776, con magnanimo cuore beneficava di un legato i militari infermi e loro famiglie bisognose e con pensiero artistico dotava la musica della sua brigata.

Alla pia cerimonia han preso parte un battaglione del 1° e uno del 2° reggimento granatieri, tutti gli ufficiali, i generali Pezzolini ed Acquarni di Ritorto, l'ammiraglio Labrano, comandante l'Accademia Navale, molte signore e invitati. Durante la Messa di *requiem* la musica del 2° reggimento, diretta dal bravo maestro Bonferoni, ha eseguito scelti pezzi di musica, fra i quali è piacinto moltissimo *La preci*, note lugubri del Bonferoni. La cerimonia è stata commovente.

*** Giorni sono venivo tradotto davanti al Tribunale il dottore Alberto Rocca, imputato di aver favorito alla fuga di un arrestato e di aver ingiuriato una guardia di pubblica sicurezza. Sebbene accusatrice del dottor Rocca fosse la sola guardia, sebbene dieci testimoni rispettabili e inoccepibili deponessero in favore dell'accusato, malgrado l'opinione di tutti i numerosi presenti al processo, il dottor Rocca fu condannato da una sentenza basata sulla sola testimonianza dell'agente di polizia.

Il dottor Rocca, col mezzo dei suoi avvocati, interpose subito appello alla Corte di Lucca, epperciò la causa è rimasta fin qui *sub judice*. La sentenza a carico del dottor Rocca non potrà avere esecuzione finchè durava l'appello, epperciò il Rocca continuava il suo umanitario mandato all'Ospedale. Oggi una decisione del Consiglio d'amministrazione di quel nosocomio lo sospende dall'impiego e dalla paga. Questa deliberazione presa verso un uomo che nel suo ministero si è reso così benemerito, specialmente verso i poveri, sui, oltre che di cure amorevoli, è sempre largo di soccorsi, ha impressionato la cittadinanza.

*** Finalmente i liberali livornesi, sostenuti dalla Stampa cittadina, hanno avuto la loro soddisfazione. Per ordine dell'autorità il vescovo ordinò che la famosa *Madonna dell'olio miracoloso* fosse trasportata nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, e tolta così al proprietario del quadro la vergognosa speculazione stigmatizzata da tutti gli onesti. Così è finito uno scandalo che poteva condurre a serie conseguenze.

*** Non è ancora cessato in tutti l'orrore che produsse il truce delitto commesso dall'Orate Giusti sulla persona del proprio padre Benedetto, dal qual fatto vi rasi sollecitamente informati. Il povero Benedetto è ancora in istato gravissimo, sebbene si sia verificato un lievissimo miglioramento però non è possibile far prognostici di sorta, trattandosi di una ferita molto grave. Nella giornata di ieri il parricida, sapendosi attivamente ricercato per ogni dove, pensò bene di costituirsi spontaneamente, e si recò infatti alla Questura, dando la sua generalità e soggiungendo che aveva compiuto il misfatto in istato di ubbriachezza. Triste figlio in ogni modo.

SPORT

Società Alessandrina per le Corse di Cavalli

(RICONOSCIUTA DAL JOCKEY-CLUB ITALIANO)

Programma delle Corse al galoppo

che avranno luogo in Alessandria
nei giorni 5 e 6 giugno 1888.

Primo giorno — Domenica 3 giugno.

Premio Rosseria. — L. 2000, per cavalli d'anni 3 ed oltre di ogni paese, che non hanno vinto nell'annata la somma di L. 10,000.

Premio Alessandria (Handicap). — L. 2000, per cavalli interi e cavalle nati in Italia nel 1885.

Premio del Jockey-Club. — L. 2000, per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre di ogni paese.

Premio Tanaro (Handicap). — L. 1500, per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese, che dal 1° gennaio 1888 non abbiano vinto un premio di L. 3000.

Secondo giorno — Mercoledì 6 giugno.

Premio Bormida. — L. 2000, per cavalli d'anni 3 ed oltre nati in Italia, che non abbiano vinto nell'annata la somma di L. 10,000.

Premio del Ministero d'agricoltura (II Classe). — Lire 2000 per cavalli interi e cavalle pure sangue, d'anni 3 ed oltre, nati ed allevati in Italia, che non abbiano vinto nell'annata un premio di 1ª classe, e tre volte un premio di 2ª classe.

Premio Marengo (Handicap). — L. 3000, per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre d'ogni paese.

Premio Patronesse (Gentlemen Riders). — L. 500 e due medaglie d'oro, una delle quali al primo, l'altra al secondo, per cavalli di anni 4 ed oltre di ogni paese.

— Sì, sì, ti comprendiamo; riconosci i tuoi torti e vorresti ripararli.
— Non riconosco niente affatto.
Il colonnello mise fine al diverbio.
— Sono le sette e mezzo, — egli gridò. — Tromba, suonate la ripresa.
Per quell'ordine, il povero colonnello raccolse molte maledizioni che, fortunatamente, non intese.
Poi gli squadroni cominciarono a girare nello stretto spazio in cui dovevano rimanere invece di obbedire al loro slancio che li avrebbe portati avanti. D'Hozier provava una dolorosa sensazione che lo seguiva in tutti i movimenti della manovra; nei grandi giri, nelle linee di battaglia, nei cambiamenti di direzione, nell'andirivieni costante che finisce per imprigionare lo spirito nello stesso circolo e addormenta gli indolenti e martella il cervello delle persone preoccupate.
— A destra, a sinistra, mezzo giro, formate le linee, avanti... — gridava il comandante.
E Pietro faceva tutte macchinalmente, condotto dal cavallo e spinto dai soldati che eseguivano da sè stessi i comandi con quella meravigliosa e, per così dire, intuitiva esattezza che la semplicità del regolamento odierno dà anche ai cavalli. Ed in mezzo alla polvere, fra il nitrire dei cavalli, lo scricchiolio delle sciabole, i comandi ad alta voce dei superiori, un rimorso lo perseguitava:
— No, non mi sono mosso, nè prudente, — gli diceva la coscienza.
Nè onesto, nè prudente... la sciocca istoria di poco prima ne era la prova. Se avesse, lui pel primo, rispettato la fanciulla, non l'avrebbe anche fatta rispettare dagli altri? Non conosceva i militari? non sapeva quanto fossero facili alla maldicenza? non aveva provato cento volte la loro leggerezza in fatto di avventure femminili?

Proprietà letteraria. (Continua)

In quanto al mondo, alla carriera, ai compagni, egli aveva tutto dimenticato.

XVII.

Verso le sette del mattino, la manovra era stata, come si sollio, sospesa. Era il momento di riposo che separa la prima dalla seconda ripresa. Gli squadroni s'erano riuniti ed i dragoni, scesi a terra, si affollavano attorno al carro della cantina. Per gli ufficiali una tavola era preparata un po' in disparte; ridevano e chiacchieravano fumando e mangiando.

Dalla spianata in cui i dragoni erano radunati si scorgeva il fiume Meano, scintillante sotto i raggi del sole, le praterie, i villaggi sui fianchi delle colline. Bronti ed al di là la ferrovia e le bianche case di Léroxville. All'orizzonte, il forte del campo dei romani; dappertutto la stessa cinta di foreste; dappertutto l'aria, la luce, la verdura.

Tutti i giorni il reggimento si fermava in quel luogo pittoresco davanti allo stesso grandioso spettacolo, che, del resto, nessuno più ammirava.

— Ebbene, Aurelle, — disse un tenente-colonnello ad un giovane ufficiale che abadigliava, — abbiamo fatto festa ieri? Non abbiamo l'aria molto svegliata, mio bel giovinotto.

— Ah! signor comandante, che festa vuol che si faccia a Brouil? Mi sono coricato invece all'ora delle galline. Gli è che il risveglio è sempre spiacevole; eppure sono quindici anni che mi fanno alzare coll'aurora; dovrei essercci abituato, ma vedo che non mi abituerò mai.

Uno scoppio di risa accolse quella confessione.

— In tutti i casi, — riprese il comandante, — le distrazioni non mancheranno più, ora che la loro provvidenza è ritornata.

— Qual provvidenza, signor comandante?

— La famiglia Rénier.

— Guarda! Guarda! Ma allora tutto si spiega.

— Che cosa si spiega? — domandò il colonnello.

— Oh! nulla, signor colonnello. Le mancia di d'Hozier, da una settimana in qua. Noi gli supponevamo distrazioni inconfessabili.

— Eh! A Brouil è ben difficile; nulla sfugge agli occhi del colonnello, e se di una scappata, signor Aurelle, che alla crede ben nascoste.

— Ah! Ah! — fecero tutti gli altri.

In mezzo a nuove risa gli ufficiali si erano avvicinati. Il colonnello si divertiva; si trattava di trattenerlo e di fargli dimenticare la mancia. D'Hozier vedeva venire i buoni compagni e cominciava a prevedere scherzi di cattivo gusto.

— Eppure, signor colonnello, — riprese Aurelle, — non sono tanto colpevole quanto d'Hozier; la nostra provvidenza hanno bisogno di mistero... Ma, a proposito, — egli aggiunse volgendosi al tenente, — saranno bene dieci giorni che tu conosci il ritorno del Rénier.

— Sì... forse... non so bene.

— Ah!... forse... non sai... Vuoi tenere tutto per te, dunque? Signor colonnello, le faccio notare la condotta di d'Hozier, che merita una buona multa.

Quell'Aurelle non era un cattivo giovane; la sua giovanità e la sua spensierata baldanza lo avevano anche reso simpatico a tutto il reggimento. Biondo, rosso, imberbe, egli era il fanciullo viziato e terribile che si ubbriaca della propria audacia e del trionfo che ne ottiene. E poi in quel momento bastava che il colonnello si divertisse. D'Hozier si sentiva irritatissimo contro quel monello che giuocava tanto crudelmente con ciò che egli a

Premio Borgaglia. — L. 1000, per cavalli d'ogni paese, che, avendo corso nella risaiona di Alessandria, non avranno vinto alcun premio, né arrivati secondi.

Avvertenza. — Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 6 pomeridiane del giorno 23 maggio, e dovranno essere dirette al segretario della Società, avvocato Zoni del Fro Pietro, via Dante, N. 2.

Presidente
Di Groppello-Torino conte Luigi, dep. al Parlamento.
Segretario: *Zoni Dal Fro nob. Pietro.*

Le forze militari della Svizzera

La *Landwehr* ed il *Landsturm*.

Berna, febbraio.

(DALL'ENEA) — Il sistema rovinoso della « pace armata » che consiste nel tenere sotto le armi 3,160,000 d'uomini che costano ai popoli d'Europa 4,600,000,000 franchi all'anno, più 1,200,000 d'uomini di 1ª e 2ª riserva esercitati e pronti a schierarsi in linea di battaglia alla prima chiamata, obbliga gli Stati minori — pacifici e neutri — ad armarsi fino ai denti.

Posta fra quattro grandi Stati militari, la piccola Svizzera — la cui neutralità è garantita dai trattati e la cui intenzioni pacifiche non potrebbero essere poste in dubbio — è costretta a camminare al passo di ginnastica alla retroguardia delle armate stanziali formidabili triplicantesi a volontà colle rispettive riserve.

Estote parati! han detto sulle rive della Spree e tutti, grandi e piccini, si tengono pronti a far fuoco sul loro vicino.

Anche la Svizzera, dunque, sta organizzando tutte le forze difensive di cui può disporre in caso di guerra. Sopra un bilancio di 70,850,000 fr. la Confederazione consacra per l'anno 1888 la non indifferente somma di 20,358,857 franchi. A questa rispettabile cifra bisogna aggiungere le somme che spendono i ventidue Cantoni e quelle che spendono del proprio i cittadini durante il servizio militare, e si arriva facilmente alla somma di 50 milioni.

E come in Svizzera non vi è armata permanente, si organizzano le milizie in modo che *tutti* i cittadini capaci di portar le armi siano soldati dai 18 ai 44 anni. Le milizie di prima categoria « l'*élite* » danno un contingente di 10,000 combattenti, e sono formate dai giovani dai 20 ai 30 anni; in caso di guerra i giovani sono chiamati sotto le armi a 18 anni. Il servizio per l'istruzione dell'*élite* ha una durata di sei settimane.

La seconda categoria, *Landwehr*, comprende tutti i cittadini abili al servizio dai 31 ai 40 anni, che sono già stati istruiti nelle file dell'*élite*, e che somministrano un contingente di più di 80,000 uomini di truppe volantissime. Gl'inscritti della seconda categoria sono chiamati ad esercitarsi nei ripetitivi circondari e, in caso di concentramento, nei campi e piazze militari della Confederazione.

In questi giorni *fervet opus*. Si sta organizzando militarmente in tutti i ventidue Cantoni il *Landsturm*, che noi chiameremmo la *levée en masse*, che comprende tutti i cittadini dai 41 ai 55 anni, più tutti quelli — dall'età di 18 ai 55 — che per un motivo qualunque sono stati esentati dal servizio, nella prima o nella seconda categoria, benchè paghino la tassa militare. Si ammettono volontari nel *Landsturm* dai 17 anni ai 20; dai 50 in su purchè siano capaci di portar le armi. Il *Landsturm* darà un contingente di 90 a 100 mila uomini.

Così le forze della Confederazione, in caso di guerra, possono essere portate all'effettivo di 250,000 uomini.

L'appello al « Veterani del *Landsturm* » fu accolto con entusiasmo in tutta la Svizzera. Le iscrizioni procedono regolarmente, senza mezzi coercitivi. Anzi se ne fa una festa e un'occasione di manifestazioni patriottiche. Il *Landsturm* ha già i suoi giornali, le sue fanfare, i suoi poeti; e molti che non vi sarebbero compresi si fanno inscrivere volontari, commossi dai membri del Governo e della Camera dei deputati. Tutto quanto il popolo svizzero si troverà all'ispe sotto le armi, armato di fucili a tiro rapido e di buona artiglieria, appoggiato dietro ogni baluardi naturali che sono le Alpi e il Giura, le profonde vallate, i laghi e in un paese molto accidentato.

I militi del *Landsturm* saranno armati di rivoltella ed di rivoltella, ed avranno un'uniforme militare come quelli dell'*élite* e della *Landwehr*.

Questa della Svizzera è la vera « armata della pace, » perchè, arrivati all'apogeo della civiltà, siamo ancora legati all'antico precetto di prepararsi alla guerra per aver la pace, mentre sarebbe più logico, più umano e molto più economico di organizzare la pace per non aver sempre la guerra in prospettiva.

Camera dei deputati.

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta giovedì 23 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. — Comunicazioni del Governo.
2. — Verificazione di poteri: (Collegio di Sassari eletto Garavetti avvocato Filippo.
3. — Interpellanze del deputato Ventarini-Cresi al ministro dell'istruzione pubblica.

Discussione dei disegni di legge:

4. — Modificazioni agli articoli 82, 85, 93, 96, 158, 160 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.
5. — Modificazioni agli articoli 9, 60, 61, 66, 68, 69, 75, 76 e 87 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.
6. — Disposizioni sopra i rimboschimenti.
7. — Modificazioni al regolamento della Camera.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostro telt., 18 febbraio) — (Gazz. E. U.) — **A proposito di una catastrofe bancaria.** — Giorni sono, in una corrispondenza da Padova: — « L'ultima fase d'una catastrofe bancaria » — a proposito del crac della Banca A. Levi e Comp. di Siena, lo leggevo: « Appena piantato, « l'Istituto prosperò, ed almeno parve prosperare, « e quando la Banca Veneta perseguitò come cre« ditrice il Sandri ed il Lotteri, che l'avevano fon« data, si fece assegnare ecc... » Per amor di verità, e senza voler far torto in alcun modo al mio egregio collega e amico padovano, mi sembra men giusto quell'accoppiamento dei Sandri col Lotteri.

Sandri parve davvero aver fondata la Banca Lotteri no. Sandri è fuggito all'estero prima del processo e pare vi sia morto; Lotteri ha con fermezza sempre fatto la parte della povera vittima, e dopo lunga istruttoria e lungo dibattimento, ha ottenuto dalla Corte d'assise piena assoluzione, ed oggi ha riguadagnata questa posizione quale direttore d'amministrazione nella Casa industriale Magni e C. di Vicenza.

Pei fatti di cui era direttamente incolpato, il Lotteri fu completamente assolto dai giurati, ed è chiaramente manifesto come il verdetto escludesse in modo assoluto il titolo di truffatore al Lotteri, il quale non meritò quindi, nè può meritare in alcun guisa, quel partecipio passato « frodato » di cui nel suddetto articolo.

PARMA. — (Nostro telt., 19 febbraio). — (F...) — **In attesa del principe Amedeo.** — Si attende fra noi il Duca d'Aosta, che deve ispezionare il reggimento Cavalleggeri Caserta, qui di stanza. Il Consiglio direttivo del Casino di lettura ha pertanto deliberato di aspettare la venuta di lui a dare il suo solito ballo di gala. S. A. R. il Duca d'Aosta è presidente onorario del Casino di lettura. Immaginate quanto i soci si diano attorno per far sì che il ballo di gala di quest'anno riesca a dovere.

— **Conferenze agricole.** — Il Consiglio direttivo della Associazione Agraria parmense annunzia per il giorno 22 c. m. la prima conferenza su argomento agricolo. Sarà tenuta dal prof. Ranieri, il quale parlerà di viticoltura e d'enologia. Ne seguiranno altre dal prof. Ottavi Edoardo, dal prof. Giulio Valdrico e d'altri e avranno sempre luogo in una sala a terreno della nostra Università.

FELTRE. — **Un orribile misfatto.** — Scrivono da Feltre:

« Parecchi anni or sono, nel Comune di Fare, certa Scopel Angela, dopo essere rimasta vedova ed aver avuto una figlia a nome Maria, dal proprio marito Rech Bartolomeo, si rimaritò con tal Dal Zotto Alberto, da cui ebbe parecchi altri figliuoli.

« La Maria, che ora conta 17 anni, giovinetta di bellissima ed angelica aspetto, crebbe ingenua e pura fino ai 12 anni, epoca in cui cominciarono per essa i dolori e i martirii, che oggidì vennero provvidenzialmente alla luce. La sua purità, il suo candore, anichè eccitare il patrigno Dal Zotto Alberto a compiere i propri doveri di secondo padre, tutelandola nell'onore e nelle poche sostanze che ella aveva ereditate dal defunto genitore, fecero nascere nel suo animo vile le più brutali voglie, in modo da assoggettarla all'atto più infame. La tresca così infame, cominciata quattr'anni or sono, ebbe per conseguenza la nascita di una rispa e rana bambina, nascita avvenuta circa un mese fa, e, naturalmente, tenuta nel massimo mistero. Ma era destinato che la infelice giovane non dovesse gustare nemmeno le gioie della maternità, poi quanto questa fosse legittima e legale, chè la esaltarato Dal Zotto, uccise la bambina nelle mani della madre sua, alla presenza di questa, e coll'aiuto della propria moglie, ne seppellivà il cadaverino entro una fossa appositamente scavata nella propria stalla.

« È superfluo il dire che gli autori di così efferato misfatto sono oggi ristretti in queste carceri mandamentali. »

TAGGIA. — (Nostre lett., 18 febbraio) — (G.) — **Ancora dei sussidi.** — Tanto qui che a Castellaro di Taggia non è ancora cessato il fermento per la mala distribuzione dei sussidi ai danneggiati del terremoto. Qui furono dati perfino sussidi di L. 25 e a Castellaro di L. 10 8 e 6! Per di più poi molti sussidi furono sequestrati per debiti al Terme. Si fecero interpellanze al Ministero per conoscere se sono i sussidi assoggettabili di sequestro o no, ma finora il Ministero nulla rispose.

— **Nomina.** — Il prof. Carlo Caggiacci, direttore delle nostre scuole municipali e depositario dei manoscritti della famiglia Rudini, fu, per ordine del Ministero, nominato R. Delegato scolastico.

PADOVA. — (Nostre lett., 18 febbraio). — **Cose dell'Università.** — Domani si radunano le Facoltà della nostra Università per procedere all'elezione dei membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica che devono sostituire quelli che scadono, cioè, nell'aprile ventuno. Secondo mie informazioni molto attendibili la Facoltà giuridica darà i suoi voti al prof. Tolomei, la filologica al professore Ardigò, la medica al prof. Cerradi. La Facoltà di matematica è ancora indecisa fra il professore Bordi ed il Brioschi.

Brunetti ha ritirato le sue dimissioni, subordinate — come vi scrissi — alla condizione che gli fossero conservati la direzione dell'Istituto d'anatomia patologica e lo stipendio intero attualmente goduto. Naturalmente tutto questo era impossibile. Così, adesso, sarà messo a riposo d'ufficio. A questo scopo tende un lungo rapporto che il rettore sta elaborando e che conterrà vita e miracoli del professore suicidato, il quale, per finire, ebbe il coraggio — dopo la sospensione — di proporre al Ministero e la nomina di un assistente alla cattedra che più non gli apparteneva. Non pare, ma è vero.

PIEMONTE.

CASTELLAMONTE (Ivrea). — (Nostre lett., 20 febbraio). — (F.) — **La Società Filarmonica.** — L'abilità della musica di Castellamonte fu a suo tempo ben nota ed apprezzata; ma non occorrono professori per giudicarne e constatarne l'attuale miserrima decadenza come orchestra e particolarmente come banda.

A tale Corpo fu sempre accordato dal Comune l'annuo sussidio di L. 720, che il sotto-prefetto di Ivrea *annullò* per le strettezze finanziarie in cui si trova il Comune; ma che i nostri signori ebbero modo di ricuperare sotto l'apparenza di « spesa inerente all'istruzione pubblica, » e ciò ad onta che alcuni di questi signori abbiano contribuito all'abolizione dell'*istituzione collegiale*, chiudendo così al loro amministrati il comodo passo alle onorifiche carriere d'ogni specie, e lasciando una delle principali borgate del Canavese pressochè priva d'istruzione maschile.

Ben opportunamente venne quindi trasmessa al sotto-prefetto una protesta firmata, in meno di 24 ore, da circa 300 contribuenti, cifra che sarebbe ascesa a più migliaia quando le si fosse avuto il necessario.

La musica è certamente cosa bella e buona, ma non indispensabile, tanto più quando deve per essa spendere la rilevante somma di L. 720 un piccolo Comune che versa in gravi strettezze economiche, come quello di Castellamonte.

SALUZZO. — (Nostre lett., 16 febbraio) — (Esercizio) — **Clericalismo invadente.** — Le notizie che ogni giorno si ricevono sulla destituzione di sindaci e di maestri per avere firmato la famigerata petizione pel ristabilimento del potere temporale del Papa, ben dimostrano che, dopo l'andata dell'onorevole Crispi al potere, spira un'aura nuova nelle sfere governative, e che in alto si è ormai persuasi che il vero nemico interno consiste nel clericalismo. Ma, ad essere schietti, bisogna convenire che siamo nel nostro circondario finora non andiamo in aria che gli stracci dei poveri, come dice il proverbio. Qui, nel capoluogo, i firmatari della detta petizione si contano notoriamente a centinaia, e, tra essi, numerosi pubblici ufficiali, maestri, anzi direttori di pubbliche scuole; eppure nessuna misura si prese contro di loro forse poichè fiammisti a consiglieri e deputati provinciali assessori municipali, consiglieri, ecc. ecc., tutta gente la quale autorità ed influenza il sotto-prefetto, il sindaco e l'ispettore scolastico, lo potrei avere sott'occhio l'*Elenco degli scritti della Compagnia della Dottrina Cristiana*, fondata nel 1685 dal nostro vescovo per scopo tutt'altro che cristiano, i quali scrissero quasi in massa l'un ipatriottico documento, e vi so dire che la nostra povera città è in mano dei preti nel più preciso senso della parola.

CHIERI. — (Nostre lett., 18 febbraio) — **Onorificenza.** — Di questi giorni è pervenuta notizia che il Governo del Re, apprezzando le egregie doti di mente e di cuore ed i servigi resi dall'avv. notaro Vincenzo Rho, lo avria, su proposta del ministro guardasigilli, fregiato delle insegne dell'ordine della Corona d'Italia. La notizia fu accolta con gran piacere dai numerosi amici del benemerito e con vera soddisfazione dell'intera cittadinanza, perchè l'avv. Rho Vincenzo, da ben tredici anni presta lodevole e gratuito servizio quale vice-pretore e nel disimpegno delle sue attribuzioni e nell'esercizio della sua professione. È cav. Rho anche quale segretario dei Pii istituti, della Cassa di Risparmio e Monte di Pietà e quale segretario della Società cooperativa degli esercenti di Chieri, ha sempre dato prova di intelligente zelo, di tatto pratico e fine accorgimento che uniti ad un equanimità e delicatezza di modi e di sentire non comuni, gli hanno meritamente cattivato le simpatie della cittadinanza chierese e di tutto il mandamento.

CHERASCO. — **Il Ginnasio pareggiato.** — Ci scrivono in data del 17:

« Con decreto del ministro della pubblica istruzione del 13 corrente, il nostro Ginnasio è stato pareggiato ai Ginnasi regii. Questo provvedimento è stato accolto colla più viva soddisfazione da tutta la cittadinanza. Noi lo dobbiamo particolarmente alla provvida iniziativa e agli efficaci uffici dell'onorevole Marazio, nostro assessore municipale.

« Il nostro Ginnasio conta attualmente oltre a 30 alunni; è diretto con amore intelligente dal cavaliere Marucco, professore emerito; ha professori di valore, una sede spaziosa, e la suppellettile scientifica voluta.

« Ora ch'è pareggiato ai governativi, il nostro Istituto non può che crescere notevolmente di alunni con vantaggio degli studi, con incremento delle buone discipline e con profitto della cittadinanza; e ciò massime se al pareggiamento terrà dietro la istituzione di un convitto, com'è nell'intenzione dell'Amministrazione comunale. »

OSASIO. — **Ancora della petizione papalina.** — Dopo la lettera pubblicata ieri è opportuno far conoscere la seguente dichiarazione:

« Dichiarano i sottoscritti consiglieri del Comune di Osasio che, firmando una petizione che si diceva diretta al Parlamento nazionale per ottenere la pace fra lo Stato e la Chiesa e della quale essi non conoscono il preciso contenuto, non intesero nemmeno minimamente di recare il menomo sfregio alle istituzioni governative, e tanto meno di far voti contro l'unità nazionale, pel mantenimento della quale sono anzi disposti di sottostare a qualunque sacrificio, siccome da buoni cittadini si deve fare.

« In fede del che si sottoscrivono alla presente, fatta per doppio originale in presenza al signor Vandagna Antonio, sindaco, onde venga diretta a chi di ragione per un originale.

« *Firmati:* Peirotti Bernardo, Carotti Bernardo, Grulla Gustano, Silvestro Michele, Peirotti Michele, Grulla Stefano, Ferraro Antonio fu Giuseppe, Ferrero Antonio fu Pietro, Bussi Michele Antonio, Grulla Battista.

« Visto: Vandagna, *sindaco*.

« P.S. Anche il mezzo comunale ha fatto eguale dichiarazione. »

NOTIZIE ESTERE

CAIENNA. — **Contro gli stranieri.** — Il movimento ostile agli stranieri nato in Francia ebbe un'eco in Caienna. Il Consiglio generale della Guiana francese decise, se non è molto, che i commercianti cinesi pagano una tassa annua di lire 1500 e gli altri commercianti stranieri L. 1000. I consoli inglese, americano e brasiliano protestarono contro tale provvedimento, ed un decreto pubblicato due giorni or sono sulla gazzetta ufficiale di Francia lo annulla siccome contrario alla libertà e tale da eccitare rappresaglie che riuscirebbero dannosissime ai commercianti francesi che si trovano all'estero.

MERV (Asia Centrale). — **La ferrovia transcaspiana.** — Scrivono da Merv che i lavori della ferrovia attraverso l'Asia Centrale procedono alacremente. La rotaia sono già ora collocate fin molto al di là del fiume Amou-Daria ed il 7 corrente venne aperto il servizio dei treni fino ad Hodja-Dovlet, seconda stazione dopo il fiume.

CHERBOURG. — **Lavori navali.** — È stato dato ordine a 700 operai dell'arsenale di lavorare la sera sino alle ore 10 e tutte le domeniche per poter terminare i lavori d'armamento dello corvette corazzate la *Galissonnière*, la *Victorieuse* e degli incrociatori *Rapide*, la *Clocheterie* ed il *Rieily*. Sonvi intanto completamente armati il *Duguay Trouin*, il *Duhourdieu*, il *Villars*, il *Chateau-Renault*, incrociatori; il *Tonnerre*, il *Tonnant*, il *Vengeur*, il *Furieux*, guardacoste corazzate, oltre tre corazzate della squadra del Nord. Quando l'armamento delle cinque navi, le prime, sarà compiuto, il porto di Cherbourg potrà disporre di 18 navi completamente armate e disposte a prendere il largo.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 21 febbraio.

La stagione del Regio e l'*Aida*.

Iersera finalmente — e n'era tempo davvero — udimmo l'*Aida*. Fu lungo il riposo, ma, d'altra parte, meglio forse esso dallo spettacolo che durante la ultime rappresentazioni dell'*Otello* offrì di sè il Regio. Uno di quegli spettacoli che riempiono l'animo di tristezza ad insieme di disgusto.

Da una parte un nucleo di abbonati, stanchi di udir sempre le stesse cose, energicamente e romoreggiamente protestanti; dall'altra — protestante alla sua volta contro di essi — il pubblico avventizio, la famiglia che ha per settimane accarezzata l'idea di poter una sera recarsi al Regio, e, recatavisi, vede sovrastarsi ad un tratto la minaccia di troncare la rappresentazione; il buongustaio, il curioso venuto di lontano, l'operaio, cui le fatiche di giorni e giorni danno ben diritto ad un'ora d'onesto svago.

Eppure degli uni e degli altri — pur dissentendo dal primo per il modo — apprezzabili e fondate le cause del malcontento. E di fronte a costoro non Direzione teatrale ed un'Impresa palleggiantisi a vicenda responsabilità ed accuse, troppo fiduciose quando era facile il provvedere, ora tarde nel consiglio, e come sopraffatte dallo scatenarsi improvviso della bufera, smarrite ed indecise sul da farsi.

E così, mentre altrove — con varia fortuna, ma per sempre con operosità lodevole — gli spettacoli venivano succedendo agli spettacoli, a Torino che si aveva? Si tirò innanzi fino al 20 di febbraio per porre in scena la terza opera, e per dir *terza* conviene tener conto di due infelici rappresentazioni della *Lia* di Grieux, ciò è poco, è troppo poco! Io com... che l'*Otello* abbia in sè tanta vigoria di g... e così potente attrattiva sempre sul pub... riempire ancora per molte sere il nostro pi... teatro. Facile anzi era il prevederne la splendida e crescente successo anche allorquando, di fronte ai nuovi ardimenti verdiani, i più si mostravano ancora perplessi e qualcuno apertamente ostile.

Ma se la perizia è buona, il *toujours perdrix* finiva perdere la pazienza anche a quel buon re d'un Enrico IV. E la varietà in teatro è legge sostanziale al buon andamento degli spettacoli. Varietà in tutto. Ed una sola Compagnia di canto non basta, e non bastano neanche due, se, come accadde quest'anno, l'una di esse male può reggere la più imperante lotta.

Ora, a chi far risalire la responsabilità di tutto ciò? All'impresa? Ma l'impresa fa essenzialmente il proprio interesse, ed alla fin fine non ha per questo tutti i torti.

Permettetele di dare al Regio, mettiamo, il *Babbo e l'intrigante* con la Compagnia del Ballo, ed essa vi dà il *Babbeo e l'intrigante*.

Alla Direzione dunque? Ecco la vittima che con maggiore volontà il pubblico invoca al proprio mantenimento. Ed in verità se la Direzione, che di esso gode la fiducia, non ne tutela ampiamente i diritti, non attende con alacre cura a soddisfarne le esigenze, fondate sono le accuse.

Comprendo che è facile il bisticcio, difficile l'agire; ma come mai non s'ancora la Direzione — che pure per molti riguardi bene sappe meritare — che gli spettacoli progettati erano sotto più di un aspetto manchevoli? E che altrimenti una larga dote è dal Municipio assegnata, e quanto mano strane il vedere, ad esempio, che neppure di tutte e quattro le opere d'obbligo — di cui due nuove e inedite — è dato il titolo? E sappiamo, per troppo, che vogliam dire per lo più le parole di colore oscuro *ad destinarsi!*

Aumentate il numero delle rappresentazioni, se, come udii credere che mai s'indurrebbe un'impresa ad allestire in un anno due o tre grandi spettacoli con diverse compagnie, ove, per la ristrettezza del tempo dovendo limitare a pochi mesi ciascuna opera, non si stimolasse la speranza d'un lucro discreto; cercate, voi cui il delicato e difficile compito aiutatori, consenta, anzi imponga, di frequentare palcoscenici ed artisti, mentre è dovere nostro lo starne assolutamente lontani; ma in qualche modo adoperatevi, provvedete per l'avvenire.

È questione di dignità, è questione di cuore! Oggi mai forti per numero e per ingegno sono i fautori dell'abolizione della dote. Ebbene, ogni anno sono nuove formidabili armi che loro ponete nelle mani, sia la dote sarà finalmente abolita, che rimarrà del Regio, se non il mesto ricordo di giorni e troppo lontani? E dicami (ed è qui che la questione di dignità si compenetra con quella di cuore) che avverrà delle masse orchestrali e corali?

Lungi da me l'idea che loro sia necessario assolutamente l'onorario che percepiscono al Regio, ma è certo che, diminuite, per la abolizione della dote, le già tenui retribuzioni, molti abbandoneranno senz'altro Torino, e gli altri proseguiranno sdiscutati, attendendo giorni meno tristi per l'arte. E così la nostra città, che un tempo aveano a sè gli sguardi gelosi delle città sorelle, tanto parve brillare di luce improvvisa ed intensa, ricadrà nella triste penombra; mestizia luminosa onde più tetra e fredda appare poi, al suo scomparire, la notte.

***

E mi sia cortese di venia il lettore se nulla ancora dissi dell'*Aida*. Ma è facile il compito e leggero. Lungamente — troppo lungamente — attesa, soltanto una esecuzione senza pecca poteva trascinare all'applauso il pubblico mal disposto, diffidente, anzi in parte apertamente ostile. Due mani d'*Otello*, i lunghi riposi, le deficienze della *Linda*, giustificavano l'aspettazione e la severa esigenza.

Ebbene, alla bufera che tutti presentivano, niuno seppe opporre. Si fece a fidanza con gli esecutori dell'*Otello*, e per intero su di essi riposarono le sorti dell'*Aida*. S'andò anche più in là, e quasi a provocare le ire e le proteste, si affidò la parte del Re ad un basso assolutamente insufficiente, poco si curò la messa in scena, poco il concerto generale, e si credette la Magi-Trapani (che pure non manca di qualche pregio) degna di interpretare la parte di Amneris!

Ma in più d'un punto si ribellò una parte del pubblico, e su qualche fischio intempestivo provocò talora reazioni violente d'applausi, non per ciò può dirsi che quella dell'*Aida* sia stata lodevole esecuzione, o, meglio, esecuzione in tutto degna del no altro più grande teatro.

Le sole vere, meritate lodi, al De-Negri. Forzò talora la voce e non curò abbastanza il colorito, ma come imputare tale mende a chi da circa due mesi fa risuonare per la sala del Regio la sua voce limpida, estesa, equilibrata, e, studioso e modesto, s'assoggettò volentieri a lunghe e faticose prove, e cantò con anima, e s'adoprò perchè ogni cosa riesca a bene, e non ha le pretese di certe celebrità che pare non lo vogliono? Fu applauditissimo, ed invero il pubblico del Regio gli deve anche un po' di riconoscenza.

Mal si presta invece la parte d'Aida alla signorina Colonnese. Più che delicatezza e sentimento, vuole qui forza e potenza drammatica. Cantò con dolcezza il duetto del terzo atto con Radamès e fu applaudita; certo però nel complesso fu lungi dal farci dimenticare altre valenti artiste.

Il nav. Beltrami poi fu vittima del suo modo enfatico di cantare e d'agire; un movimento comico in sul finir del duetto con Aida gli rubò un applauso che forse gli sarebbe toccato e gli toccò poi infatti dopo l'atto terzo. Ma neanch'egli parve a posto in quest'opera.

Con tutto ciò uno squilibrio nell'esecuzione, una grande freschezza, una sonorità strana. Incerti talora gli attacchi, trascurate tal altra il colorito, ovidente in più d'un punto il bisogno di ulteriori prove, il pubblico ebbe, a mio avviso, torto una sola volta. E fu ritenere il fugato del cori nel finale secondo. Applaudite invece furono le sei trombe e specialmente le tre in la *bemolle* con tutta ragione.

Se la cavò discretamente anche lo Scalmso (gran Sacerdote).

E nell'esecuzione di ieri sera non credo valga la pena fermarsi oltre. Il pubblico, discretamente numeroso, un po' applaudì ed un po' zittì e fischiò.

Valessero almeno le disapprovazioni come un salutare avvertimento per l'avvenire, e presto ci fosse dato di dimenticare il passato nel trionfale compenso degli applausi tributati a qualche lavoro che, come l'*Otello* inizio, così chiudesse la serie delle rappresentazioni al nostro Regio! Il che potrebbe anche darsi, per quanto finora nulla valga a giustificare il detto popolare che chi ben comincia è a metà dell'opera.

E. FERRETTINI.

*** Circolo degli Artisti.** — Ecco il programma che eseguirà domani sera il quartetto Heckmann al Circolo degli Artisti:

I. Mozart — Quartetto N. 9 in *fa magg.*
II. Cherubini — Scherzo in *sol min.*
Agambati — Andante sostenuto - Presto
(dal Quartetto op. 17).
III. Beethoven — Quartetto in *la magg.* (Op. 18, N. 5.

Non occorre altro per dire che sarà un avvenimento pel buongusto di musica.

Il quartetto viene a Torino direttamente da Roma.

*** La *Renata* di Zola a Venezia.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente:

« VENEZIA, 21, ore 12,40 ant.

« Ieri sera la Compagnia Maggi rappresentò al teatro Goldoni la nuova commedia di Emilio Zola: *Renata*. La commedia ebbe un completo insuccesso. Nel primo e secondo atto parevano che la produzione si potesse sostenere, ma in seguito subito irremissibilmente. I caratteri dei personaggi e le situazioni della commedia vennero giudicati impossibili. »

*** R. Accademia di Medicina.** — Presidenza Gibelio. — *Seduta del 17 febbraio.*

Il socio prof. Parrocchia comunica anche a nome del dott. Airoldi, il caso di un bambino di sei anni, il quale aveva contemporaneamente la tenia mediocanellata e più di 1000 tenie nane, che erano state scambiate per oxiuri. Sarebbe questo il terzo caso di tenia nana osservata in Piemonte, e dimostra che essa può vivere e isolata o associata ad altra tenia.

Il sig. dott. A. Bonome comunica intorno ad una forma rara di tubercolosi della laringe, da lui studiata nell'Istituto anatomo-patologico di Torino, e consistente in una ripiegatura attraverso il ventricolo sinistro del Morgagni sporgente fra le corde vocali curvi pendenti, la quale avrebbe potuto essere diagnosticata quale una deformazione di tutt'altra natura.

Il sig. dott. Balp e il dott. Broglio presentano uno studio sull'etere nitroso dell'etildimetilcarbonato, che, secondo ricerche fatte dagli autori nella clinica propedeutica di Pavia, avrebbe una composizione chimica più sicura, un'azione terapeutica migliore, e un minor grado di tossicità del nitrito d'amila comune, e propongono in base a questi risultati la sua sostituzione al predetto nitrito.

Il segretario: FOÀ.

CRONACA

Martedì, 21 febbraio.

= La Deputazione provinciale ed il ministro Boselli. — Ecco il telegramma spedito dalla Deputazione provinciale di Torino al ministro Boselli:

« *A. S. E. Boselli, ministro della pubblica istruzione, Roma.* — Con intima vivissima soddisfazione la Deputazione provinciale di Torino, conscitrice profonda virtù valore vostra Eccellenza, si associa universale plauso sua assunzione governo e va trae gli auspicii più lieti per l'avvenire della patria, per la prosperità di questa sua Provincia. »

Il ministro Boselli rispondeva col dispaccio che segue:

« *Roma, 20 febbraio — Prefetto, presidente della Deputazione provinciale di Torino.* — Dalla Provincia, che per singolare benevolenza mi innalzò ai primi onori, mi venne il maggior conforto all'altissimo ufficio; tanti esempi di civile sapienza del forte Piemonte mi saranno guida; desiderosa sempre dell'affetto vostro. « BOSELLI. »

= Consiglio comunale di Torino. — Il Consiglio comunale di Torino sarà convocato in sessione ordinaria di primavera pel giorno 2 ventuno aprile.

Questa sessione sarà assai importante, poichè si discuteranno in essa progetti per la forza motrice ad uso delle industrie torinesi, per la fognatura ed i provvedimenti finanziari atti a far fronte a queste nuove gravi spese.

= Lo sgombero della neve è fatto quest'anno con molto ritardo ed assai male. E si che il modo col quale la neve è venuta stavolta commista a pioggia è facilmente sceglibile, rendeva necessario un pronto provvedimento delle numerose e profonde pozzanghere che si sono formate in tutti i crocicchi. Pare che l'inverno poco nevoso abbia divorziati quest'anno gli agenti del Municipio da quel servizio pronto, solerte, che altra volta si sapeva fare. Giova sperare che la mite temperatura e un po' di sole opereranno ora ad un sollecito sgombero delle vie, fatto, quest'anno, da un esiguo numero di uomini.

= Morto d'apoplessia. — Certo Graziani Giovanni d'anni 72, contadino, da Nono (Pinerolo), ieri, verso le ore 12 meridiane, mentre percorreva la via Garibaldi, venne colto da male improvviso e cadde a terra privo di sensi. Un suo nipote ed altre persone lo rialzarono e lo accompagnarono alla farmacia Mercandino, quindi una guardia urbana sopraggiunta l'adagiò in una vettura pubblica, ma l'infelice morì prima di giungere all'Ospedale di San Giovanni.

= Arrestati: Due perchè contravventori all'ammonizione, due perchè colpiti da mandato di cattura, due perchè autori di furto dei giorni scorsi e quattro per ozio e vagabondaggio.

SPETTACOLI Martedì, 21 febbraio.

REGIO, ore 8 — (Lettera a) — *Aida*, opera.
GARIGNANO, ore 8 1/2. — *Il fratello d'armi*, comm. — *Il cuoco al segretario*, farsa.
VITTORIO, ore 8 1/4. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Guerra in tempo di pace*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *Un povero pierrot*, commedia.
BALDRACCO, ore 8 1/4. — *La figlia di madame Angot*, oper.
D'ANGENNES (Marionette) ore 8. — *Un viaggio in pallone* — *Il regno delle formiche*, azione spettacolosa. — *Una festa ad Imolla*, ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 8 recita diurna.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 12 al 18 febbraio all'Ufficio municipale:

Losa Stefano, droghiere, con	Ventura Emilia.
Mellano Pietro, occhiaro	Rosso Leonilda, sarta.
Prochet Adolfo, negoz.	Dideri Matilde.
Dapino Paolo, contab. ferr.	Gabinio Emma.
Chiaottaro Battista, cuoco	Maria Teresa, cuoca.
Marchetti Pietro, carpent.	Beglietti Rosa, cuoca.
Paparello Celest., falegn.	Molinatto R. v. Finelli.
Siccardi Felice, meccanico	Tapparo Giuseppa.
Spina Domen., carbonaio	Proia Lucia, cuoca.
Gariglio Franc., cuoc. fabbro	Tosco Cat., op. in cotoni.
Risone Secondo, calzolaio	Beltramo Teresa, cuoca.
Grosso Giacomo, muratore	Dulina Gius. v. Alessio.
Testa Felice, tornitore	Biancotti Enr., cucitrice.
Martinengo Giuseppe, avv.	Martinengo Maria.
Durossi Federico, murat.	Ribetti Maria.
Agari Luigi, impiegato	Grigliò Caterina.
Lana Torquato, scultore	Costantin Zoe Lina, cuc.
Grimaldi Diego, avvocato	Boarelli Giovanna.
Bellotti Riccardo, vermic.	Sereno Anna, cucitrice.
Bella Filippo, impiegato	Luciani Luigia.
Rosolo Franc., cappellaio	Gauna Giacinta, cappell.
Fino Giuseppe, armaiuolo	Ghiberto Maria.
Savonelli Eur., ag. comm.	Bartaglia Giulia, mod.
Dalforno Carlo, giardiniere	Arduino Ang. v. Ribotti.
Clava Emanuel, orefice	Valobra Leo Elisa.
De Maio Luigi, impiegato	Cusani Delfina.
Casolo Onor., bracciante	Rousseau Gius., fioriera.
Casaleggio Domen., cuoch.	Demo Cater. v. Bottinelli.
Detomi Mich., add. ferrov.	Brasso Rosalia, pension.
Faletto Ernesto, cappellaio	Pecchiola Teresa, capp.
Rossi Alessandro, avvoc.	Lodigiani Maria.
Sansoni Luigi, dott. in med.	Fiocchi Adele.

STATO CIVILE. — Torino 20 febbraio 1888.

NASCITE: 19, cioè maschi 7, femmine 12.

MATRIMONI — Bernardi Ernesto con Madia Ortensia — Capitano Nairei Pietro con Canonica Maria.

MORTI — Roberto Carlo, d'anni 80, di Torino, vedovo — Cravoono Dom., id. 62, di Caramagna, med.-chir. onorario — Bonalli Maria, id. 87, di S. Mauro Torinese — Cabella Lucia n. Bertolino, id. 66, di Torino, cocama — Gay Margherita n. Lisa, id. 72, di Cambiano, agiata — Faussona Giuseppe, id. 37, di Pubello, mediatore — Stagliano march. Giust. n. Prosato, id. 57, di Arona — Trombetto Amalia n. Colombo, id. 64, di Torino, ag. — Madiana Giovanna n. Virosio, id. 73, di Torino — Gobetti Marianna n. Comollio, id. 57, di Selotte, ortol. — Vaudagnotti Teresa n. Bardi, id. 78, di Torino, agiata — Barbino Teresa, id. 54, di S. Mauro Torinese — Costero Martino, id. 61, di Settimo, mendicante — Tarizzo Filippa, id. 80, di Favria, casalinga — Lusso Vittorio, id. 56, di Torino, verniciatore — Veretto Fortunata n. Vignolo, id. 26, di Torino, mod. — Malandrino Luigi, id. 49, di Val della Torre, imbalsit. — Roggero Cam. n. Bona, id. 28, di Rocca d'Arazzo, cuoca — Bagnasco Luigia, id. 44, di Asti, domest. di casa — Benvenuti Gius., id. 47, di Torino, riscr. daziario comun. — Delorenzi Bartolomeo, id. 68, di Scopa, falegname — Castagna Giacomo, id. 69, di Torino, calzolaio — Galina Gius., id. 32, di Novara, sold. 1° comp. sanità.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale compiventre 27, di cui a domicilio

TEATRO VITTORIO EMAN.
Circo Fratelli ZAVATTA.
Avendo la scrivente ...
3 ZAVATTA
avvisa la morte del principe Napoleone. Vi prega ...

Per decesso.
Premiato Stabilimento industriale ... a mano.
Conservazione ... causa di reddito. Vedi, posero i recenti fabbr. ...
Una signora ... camera ... ad una **pensione** ...

Locande e mobili
ed oggetti ... famiglia ...
... pure privato.
... avviso ... a ricchissimi FLAVET ... GERMANI ... del ... 22, 23 ... e ...
pubblico incanto, di tutti i mobili ed oggetti di famiglia ... appartamento ...
... A. OLIVIERI, *perito est.*

Incanto mobili
dell'Eredità
di Giuseppina Chiesa-Primotti
Giovedì 23 corr., ore ... in ... il sottoscritto ... in via ... San Massimo, n. ... la vendita ... pubblico incanto di tutti i mobili ... esistenti nella suddetta eredità, ... casa situata in *Borgo Dora, Gazzetta, Guardaroba, Specchi, Tele, Tavole, Lingerie* ... a pronto pagamento.
Torino, li ... febbraio 1888.
L'Esattore
926 Rag. L. DONATO.

MOBILI IN VENDITA.
Mercoledì 22 corr. e succ. ... ore ..., il sottoscritto avvisa che la vendita ... in pronto contante dei mobili ... esistenti ... al piano ... in Torino, **via Roma, 22, piano 2°.**
931 *G. GIULIETTI.*

Causa sventramento
LIQUIDAZIONE
Pizzi - Tulle - Blonde - Scialli - Veli - Nastri - Articoli relativi.
Mobili da rimettere.
A. BORGO
Piazza Castello, angolo via della Zecca e Barbaroux. C 870

D'affittare
Locale coperto in parte da tettoia per uso magazzeno industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 26 (borgo S. Salvario). 839

D'affittare al presente
in via S. Secondo, 18, con prospettiva sul *corso Duca di Genova*:
Grandiosa locale al piano terreno, con sotterranei corrispondenti, muniti di forno, per uso di panetteria;
Due alloggi al 2° piano l'uno di 7 e l'altro di 9 camere.
Rivolgersi al *portinaio*. C 885

D'affittare al presente:
Negozio con elegante facciata sito in via Roma, N. 40.
Rivolgersi al tappezziere in stoffe **Gallat Giovanni,** via Previdenza, 32. 870

D'affittarsi al 1° aprile:
Piccolo alloggio al primo piano, scala in casa.
... A uno al quarto piano. — Via Belfiore, 31, e via Baretti, 8. C 880

Da rimettere
piccola officina meccanica ben avviata. — Rivolg. E. Bonetti, Galleria 3, corso del Valentino, N. 12, Torino. C 866

Drogheria
bene avviata da rimettere in Torino. — Dirigersi Scotti e Manzoni, via Stampatori, 6. C 891

Da vendere
... A presso la stazione, del reddito netto di L. **21m.** Pagamenti rateali.
Dirigersi al procuratore DEL CA..., via S. Dalmazzo, 17.
C 901

Vini da pasto
da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Bonelli. 708

Watson's HARTLEY Coal
123, St-Vincent Street,
Glasgow, *febbraio*, 1888.
... distinguish « Watson's Hartley » Coal from the inferior qualities which are represented as equal to it, and I ... to ... purchasers in foreign markets, ... shall in future sell and ship it ... the distinctive name « *Watson's Hartley* Coal », and all shipments made by me or my agents shall have a Certificate attached to, stating brand on bills of lading, production of which shipper should always demand.
... JOHN WATSON.

CAFFE BAHAMA
DELLA D.TTA SURWAR, BUGNI & C.
BLANKENESE
... da cui subito ... — È il più ... — È il più ... — Vasto ... — ... conserva sempre ... — ... contiene alcuna ... Quando ...
BAHAMA
... Mezzo Chilogramma a L. 1 20
Un Chilogramma . . » 2 20
Deposito ... *Italia* **L. E. COMINI, Verona,** *piazza Vittorio Emanuele* 28.
Si fanno spedizioni in tutto il Regno contro assegno ferroviario, oppure inviando vaglia, lettere raccomandate o francobolli con aumento di centesimi 50 per le spedizioni a mezzo di pacco postale.
Si domandano rappresentanti o depositari in ogni centro d'Italia.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVASIO BOTOT PANICATO.
Questo rinomato gengivale, di ... e gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nell'angine d'ogni specie. Flaconi da L. 1, 2 ... 50 presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di centesimi 50. 105

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

Cura del Sangue
Fa le veci ... combattere l'anemia
Rimette la ... completa salute

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — Felice Bisleri. H 61 M
Bevuta all'acqua sola e soda. — Ogni bicchiere contiene 17 centim. di ferro sciolto.
MUNICIPIO DI TORINO
UFFICIO D'IGIENE
Torino, 2 giugno 1887.
Stimatissimo signor Bisleri,
Feci esperimento del di lei **Ferro-China** in alcuni individui nei quali gli altri preparati di ferro, comunque generalmente opportuni, avevano destato disturbi funzionali allo stomaco ed agli intestini. Ebbene, in questi casi malgrado non sia stato cangiato per nulla né il regime, né il grado di alimento delle singole persone, il suo preparato *Ferro-China* fu tollerato benissimo, fu trovato gradevole al palato, e dopo alcun tempo del suo uso si ebbero l'appetito e le forze si fecero più vigorose.
Il suo *Ferro-China* è raccomandabile in tutti quei casi nei quali è indicata una cura ferruginosa ricostituente, e specialmente alle persone deboli, e ne farò lo stesso uso nella mia privata clientela.
Dott. C. BAMELLO, *Direttore dell'Ufficio Mun. d'Igiene.*
Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del coricarsi.
Si vende nelle principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi.

Olio di Fegato di Merluzzo
di Terranuova
... tutte le qualità d'OLIO di FEGATO di MERLUZZO medicinale, garantito, di provenienza diretta: qualità *Ferruginoso* al Catrame di Norvegia, L. 4 e 2, quello del dott. JOSUE, ecc. — CAPSULE di CATRAME (Goudron), L. 1 50. — CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.
Trovansi pure tutti i medicamenti e più recentemente usati rimedi che occorrono.
Farmacia TARICCO, *piazza Santa Chiara, angolo via Barbaroux, Torino.* 121

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di ... bellezza, e per dare alle ... mani, alle spalle, ed alle braccia ... abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e conserva la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C., e a Parigi e Nuova York.
Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo,** via Ospedale, 5; **F. Bacher,** 3, piazza Carlo Felice; **Tarta,** via Roma, 2; **Torelli,** via Roma, 19; **C. Manfredi,** via Finanze, 3 e 5; **Farm. Taricco,** piazza S. Carlo; **Sampo,** via Roma, 1. H 57 G

ERNIE. Questa terribile infermità non è più incurabile. — *Due medaglie d'oro* furono conferite al dott. RAMOGNINO, che ha ... ottenuto migliaia di guarigioni e che, per umanità, invia *gratis* suoi consigli. Prove di guarigione. Furono guariti: Lepoix, istituto a Borgo Dondolo, di un'ernia di 15 anni; Fornod, guardia delle dogane di Cadenot, di una di 16 anni; Brunet, via Marsala, 10, Lione, di una di 30 anni, ecc. Scrivere a M. Ramognino, dott. dell'Istituto Chirurgico, *Marsiglia* 28.

UN RIMEDIO INFALLIBILE
in tutti i casi di
REUMATISMO
Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete
e tutte le affezioni d'un carattere erutivo o venereo
— È LA —
SALSAPARIGLIA DI BRISTOL
Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 121
In **TORINO:** Taricco; Giordano; Gandone; Taccosis; Tibaldi. *In* **Alessandria** *presso* Domenico Molinari, *farmacista.* *In* **TORINO:** Dr Boggio; T. Fontana; Prato; G. B. Schiantarelli e Figli — Giuseppe Cerbano.

Olio di fegato di merluzzo di **Terranuova,** semplice, ferruginoso, con catrame. Bottiglie da L. **1** e **5.**
Vino chinato puro, con pepsina, ferro, noce comica. — Bottiglie da L. 2 e 4.
Vino di Peptone di carne tonico, digestivo, nutriente. — Bottiglie da L. **2 50** e **5.**
Farmacia del dott. **BOGGIO** *via Bertolla, 14.* 102

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere infinitamente superiore a più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per cui di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTI INFANTILI, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendasi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE—Onde evitare le numerose contraffazioni, esigere sul tappo della capsula piombata di BETTS AND, e sull'etichetta impressa la firma Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High holborn, Londra.
Deposito in TORINO presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 bis. H 42 G

LA VERA ROSENTINE
Tintura inglese per capigliature e barbe. 871
Ridona ai capelli ed alla barba il colore naturale senza macchiare la pelle. L. 3 la bottiglia. — Deposito unico nella farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo di Città, Torino.

MESSAGERIES MARITIMES
Paccheboti postali — *francesi*
Corse a giorni fissi — Linee dei Mediterraneo per Costantinopoli, Smirne, Alessandria d'Egitto, Siria, Mare Nero.
Passeggieri di 1ª e di 2ª classe. — Linea di China. Partenza ogni 14 giorni per l'India, Batavia, Cocincina, Manilla, Tonkino, China, Giappone.
Imbarco e sbarco a tutte le classi. — Linea di Australia. Partenza ogni 28 giorni per Mauritius, la Réunion, Madagascar, Zanzibar, Australia e Nuova-Caledonia.
Linea della Plata. Partenza addì 5, 20 e 28 d'ogni mese per Lisbona, Senegal, Brasile, Plata, Rosario.
UFFICI: *Parigi*, 1, rue Vignon. — *Marsiglia*, 10, rue Cannebière. — *Bordeaux*, 4, Cours du Chapeau-Rouge.

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenze fisse il 10 d'ogni mese
da **GENOVA**
per **RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
Il celerissimo vapore **STAMBOUL** Capitano CANDOLLE
partirà il 10 marzo 1888.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo.
Il 10 aprile partirà da GENOVA il vapore **TIBET**
Capitano Andrae.
Per merci e passeggieri dirig. a **Genova,** al Rico. **VITTORIO SAUVAIGUE,** *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* — **Per Passeggeri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori,* Genova, *via del Campo, n. 12.* 103

Impieghi — Personale
Occupazioni

Volontario di Banca | **Abile pianista**
... volontario in una Banca ... vorrebbe impartire lezioni ... Si ... Referenze ottime. — Scrivere ... vere A. S., via Consolata, 1. C 895
... offerte avv. A. B., ... Torino. C 908

Si cercano
ABILI RIVENDITORI
... articoli di ... C 88
Rivolgersi via Sant'Agostino, Num. 2, A. ZARUDA.

Cercansi
buoni tornitori in metallo, **fabbri** fattorini, **falegnami** ed un **aggiustatore meccanico.** Inutile presentarsi senza ... — EUGENIO RITTER, *fabbrica di lampe.* C 882

Esposizione di Parigi 1889
Rappresentanze particolari
SUEUR, 1, rue Palestro — Paris.
Prospetti ed informazioni *gratis.* H 629 M
Si domandano corrispondenti in ogni centro d'Italia.

MOTORI A GAS « OTTO »
da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.
Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, dimostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.
Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.
Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1883 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso in Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.
Motori Otto con gas DOWSON. — *Economia di combustibile di oltre il 50 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora e per motori da 5 cavalli in su.
Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col suaccennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi gratis.* — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*
BRACHI ENGEL & C^IA via Carlo Alberto, 22, TORINO. 902

STABILIMENTO DAMIGIANE
G. MARCELLINI vedova PIAZZA
CREMONA.
STABILIMENTO MAGAZZINO NEGOZIO
Via Speranzi, 2 — *VIMINI Via Boccaccino, 14*
Damigiana adottata per trasporto olii, vini e liquori.
Con detta **Damigiana** è resa impossibile ogni ... durante il viaggio. H 70 M

PREZZI DI TARIFFA.
Da litri 10 circa — L. 2 20
» 15 » — » 2 75
» 25 » — » 3 25
» 30 » — » 3 75
» 45 » — » 4 75
» 55 » — » 5 50
Resa franca di porto a 200 chilometri di distanza.
NB. Guardarsi dalle imitazioni.

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai *capelli grigi*; premiata all'Esposizione di Parigi 1886. — **Successo garantito.** — *Agente generale* sig. **RICCARDO BACHER,** *piazza Carlo Felice, N. 8, TORINO.* H 149 G

GIOVENTÙ!
È più che naturale che siano i giovani quelli che vanno più soggetti alle malattie segrete. Per essi il dott. Toro di Londra deve la formula dell'*Estratto di Capsicina a Pariglina* che guarisce in 24 ore gli scoli recenti e in pochi giorni quelli inveterati, i flussi femminili ribelli, i restringimenti, i catarri vesicali, le arenelle, la gocciola, l'incontinenza e ritenzione d'orina. Questo efficacissimo medicinale, raccomandato dalla nostra celebrità medica, è inaspro, inodoro, non nausea, aiuta la digestione ed è di facile e segreto uso. Esso sostituisce efficacissimamente il copaive, il cubebe, il sandalo, le iniezioni, spesso dannosissimi e nauseosi. Si spedisce in modo segretissimo. Un vaso con istruzione L. **5 50,** più cent. **50** se per posta. Tre vasi L. **16** franco porto nel Regno e all'estero. Dirigersi da **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti, Milano, via Monforte, N. 6. — Leggasi con attenzione il buon opuscolo accompagnatorio: « Dei mali gravi e dei scelti rimedi », con certificati medici, che tratta a lungo di questo malattie. — Deposito principali farmacie del Regno. — *Grossisti:* tutti quelli che lo sono per le ricercatissime Pillole di catramina Bertelli, unte contro le tossi e i catarri. 875

MALATTIE SEGRETE
CURATE dal Dr TENCA, **radicalmente SENZA MERCURIO,** *via Passarella,* 2, **Milano,** dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 836 M

Reumatismi, Gotta, Artrite, Renella
Indurimento alle articolazioni
Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole ricquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'*Opuscolo:*
Cura razionale della Gotta, Reumatismi, etc.,
del chim. farm. G. FATTORI, nel quale sono descritte le *cause,* i *sintomi,* la *cura* dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.
Dirigere semplice richiesta alla *Farmacia Chimica* **FATTORI** in **Varenna** (*Como*), per riceverlo **gratis e franco.** 481

Sciroppo di China Ferruginoso
di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi
L'unione intima del Ferro, elemento principale del **sangue,** colla **China,** tonico efficace del **sistema nervoso** e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault,** sotto la forma d'uno sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.
Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'**anemia,** il **pallore,** la **povertà di sangue;** combatte la *tendenza,* l'*irregolarità dei flussi mensili,* come pure i *dolori* e gli *sbrucchiamenti di stomaco,* che ne sono la conseguenza. Ecalta l'**appetito,** stimola l'**organismo,** favorisce la *digestione,* facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e dalle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate,* ed innanzi cogli anni.
Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la bottiglia. 600

915
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Mercoledì, 7 marzo 1888, alle ore **2** pom., nel Palazzo civico, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **100,000,** relativa a *costruzione di un braccio di portineto con sotterranei e di cripte nella 5ª ampliazione del Camposanto generale.*
I Capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio Tecnico.

Per cambio di residenza.
Vendita con ribasso del 50 0/0
di una quantità di: **chincaglierie, bijouteries, pelletterie, bronzi, albums, ventagli,** *ecc., ecc.*
Torino — 19, piazza Castello, 19 — Torino
rimpetto al *Grande Albergo d'Europa.* 907
Locale e mobilio da rimettere.

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Capitale versato L. 21,711,060
L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **2 marzo** prossimo, ad **un'ora** pomeridiana, nella *sala della Borsa,* in *Torino,* via Ospedale, N. 28.
Ordine del giorno.
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e conto consuntivo dell'esercizio 1887 e delle proposte del Consiglio pel riparto degli utili;
3. Elezione di 5 Consiglieri, 3 Sindaci e 2 Supplenti.
A termini dell'art. 27 dello statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello come sopra fissato e cioè a tutto il giorno **26** corrente:
in **TORINO** presso la *Sede centrale di questa Banca, via Santa Teresa, N. 11.*
Roma » la *Rappresentanza di questa Banca, corso Vittorio Emanuele, 54, palazzo proprio.*
Napoli » l'*Agenzia di questa Banca, Quarta Traversa Parisonpea.*
851 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Banca Industria e Commercio
con ***Cassa di Risparmio.***
Capitale L. 5 milioni — Versato L. 4 milioni.
Sede via Alfieri, N. 9.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **4 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio;
» **3 1/2** 0/0 » di Conto Corrente; 788
dal **4** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa.

Istituto Filologico Mercantile
Villa Schönau-Meggen-Lucerna (Svizzera).
Direttore W. WECK.
Si insegnano *le lingue* (mod. e class.) la scienza commerciale, la musica, ecc. — Sito splendido e salubre.
Invio del prospetto dietro domanda. H 838 G

Per chiusura Stabilimento di vetture
via Bogino, N. 11,
Da VENDERE a prezzi convenienti:
Vetture d'ogni genere e Cavalli da tiro anche per **uso agricolo.** 902

Amaro Etereo, Vino chinato al Marsala
(Nuova specialità ALLIANI).
Barolo da dessert, **Barolo amaro** premiato con *medaglia speciale dal Ministero d'Agricoltura e Commercio.*
Vermouth pure premiato.
Presso **LORENZO ALLIANI,** provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Caffè Savoia*, via Botero, 18, **Torino.** 214

PEPTONI DI CARNE DEL Dr KOCHS.
Il più nutriente degli alimenti conosciuti.
Il più efficace dei ricostituenti.
Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti ecc. a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.
Diploma d'onore Anversa 1885.
Peptoni sciropposi. Scatole da 1 Kg. e 500 gr., vasi da 100 e 250 gr.
Peptoni secchi. Tavolette in astuccini da 200 gr., Scatole di pastiglie da 40 gr.
Brodo-peptone. Preparazione speciale per gli usi più facili e domestici, producendo sul momento, con acqua calda o fredda senz'altro ingrediente, un brodo di ottimo gusto ed assai nutritivo.
Bottiglie da 1 litro, 1/2, 1/4 e 1/8 decentia.
Agenti generali per l'Italia:
A. Manzoni & Co., Milano — Roma — Napoli.
In *TORINO* presso *Taricco, Torre e Prato.* 883

GRANDE ASSORTIMENTO
CORAZZE a maglia JERSEYS
Novità per la stagione invernale.
Commissioni su misura. 151
I. GROSSO e C. - Piazza Castello, 18, TORINO.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
Elixir, Polvere e Pasta Destrificios
R.R. P.P. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Sig. MAGNELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO
Amsterdam 1883 — Londra 1884
La Ricompensa distribuita la più cospicua
INVENTATO nell'anno **1373** dal priore Pietro Benedetti

... l'uso quotidiano dell'Elixir Benedettino dei **R.R. P.P. Benedettini** alle dose di poche gocce mescolate coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal Tartaro, rinforza le gengive, e nello stesso tempo fortifica e rinfresca perfettamente la gengiva.
« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che può dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo delle Affezioni dentarie. »
Elixir 2'50, 5, 10; Polvere 1'75, 2'25, 3'50; Pasta 1'75, per il Flacone da 1 lit. Elixir 12.
STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agenzia Generale: **SEGUIN** BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Trovasi in **TORINO** *presso* **Carlo Manfredi,** *via Finanze, 3 e 5;* **V. Sampò,** *via Roma;* **Ricardo Bacher,** *piazza Carlo Felice;* **Giuseppe Cerbano,** *portici piazza Castello;* **D. Mondo,** *via Ospedale, 5;* **M. Meynardi,** *via Barbaroux, 14;* **Bocchina Felice,** *via Roma, 34, profumiere;* **farmacie** Taricco, *piazza S. Carlo;* **I. Prato,** *via Po, 29;* **Rossi Giuseppe,** *via Garibaldi, 22* — *in* **MILANO:** Angelo Migoni e C., *via Torino, 12.* 93

Turaccioli di Spagna
ELISABETTA vedova GRAGLIA
via Ibidem, 3, continuazione via Private. 800

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.